

L'interpretazione strutturale del paesaggio

Original

L'interpretazione strutturale del paesaggio / Seardo, BIANCA MARIA; Cassatella, Claudia; Gambino, Roberto - In: Dal paesaggio della sussistenza a quello della wilderness. Il territorio del Parco Nazionale Val Grande come laboratorio di lettura e interpretazione diacronica del paesaggio / Cassatella C.. - STAMPA. - Vogogna : Ente Parco Nazionale Val Grande, 2016. - ISBN 9788897068068. - pp. 66-83

Availability:

This version is available at: 11583/2650502 since: 2016-09-22T15:27:16Z

Publisher:

Ente Parco Nazionale Val Grande

Published

DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

DAL PAESAGGIO DELLA SUSSISTENZA A QUELLO DELLA WILDERNESS

Il territorio del Parco Nazionale Val Grande
come laboratorio di lettura e interpretazione
diacronica del paesaggio

a cura di Claudia Cassatella



La Val Grande, intesa nella sua connotazione di “città estiva”, di spazi coltivati, di alpeggi “caricati”, è ormai silente da decenni. E attraverso il momento del silenzio, ci rammenta Eugenio Turri, si ha il senso del tempo: “così nel silenzio, nell’auscultazione delle voci profonde della natura, ci scopriamo improvvisamente assoggettati al tempo e alla storia, non solo in quanto essere viventi, ma soprattutto – ciò che più conta – in quanto agenti trasformatori della natura e costruttori di forme. Le quali durano sin quando non decidiamo, spinti dall’ansia di un presente insaziabile, che esse vanno sostituite con nuove forme...”.

Così il paesaggio della Val Grande osservato oggi, privo di attività, esprime, nel suo essere silente, la sua essenza di spazio connotato di segni e sedimentazioni entro una natura che, nella sua fissità/evoluzione ci lascia percepire i fili del tempo.

La metafora letteraria della “città estiva” (Vanni Oliva) lascia dunque il posto alla concretezza del paesaggio percepito oggi nel suo intreccio tra il passato ed il presente, ma anche alla lettura di quella “invisibilità” d’azione di edificatori di paesaggi rurali (richiamati da Carlo Cattaneo prima, e da Eugenio Turri poi, passando per Emilio Sereni), attori del passato che ci introducono ai tempi lunghi della storia, che danno sostanza storica al paesaggio.

A partire da due archetipi antinomici, “paesaggio della sussistenza” e “wilderness”, si è dipanato un percorso di ricerca multidisciplinare, svolto dal Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio del Politecnico e Università di Torino (DIST) e in particolare dalla Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio e dal Centro Europeo di Documentazione sulla Pianificazione dei Parchi Naturali (CED-PPN)

L’analisi diacronica del territorio e delle sue trasformazioni, nelle sue componenti ambientali e umane, ma anche l’indagine sociale e sulla percezione, allontanano i luoghi comuni e enfatizzano la pluralità di prospettive per il futuro.

Il territorio del Parco Nazionale Val Grande come laboratorio di lettura e interpretazione diacronica del paesaggio

DAL PAESAGGIO DELLA SUSSISTENZA
A QUELLO DELLA WILDERNESS



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



Organizzazione delle
Nazioni Unite per l'Educazione,
la Scienza e la Cultura



Geopark
Mondiali
UNESCO



SEZIA VAL GRANDE
GEOPARK



POLITECNICO
DI TORINO



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TORINO



DIST



Museo del Paesaggio
Verbania



EUROPARC
FORUM



EUROPEAN CHARTER
FOR SUSTAINABLE TOURISM IN
PROTECTED AREAS



EXPO
E TERRITORI

Collana DOCUMENTA

Dal paesaggio della sussistenza a quello della wilderness

Il territorio del Parco Nazionale
Val Grande come laboratorio di lettura
e interpretazione diacronica
del paesaggio

a cura di
Claudia Cassatella

Parco Nazionale Val Grande

Edito da Ente Parco Nazionale Val Grande

Ideazione e coordinamento generale:
Tullio Bagnati (Parco Nazionale Val Grande), con
la collaborazione di Gianni Pizzigoni (Museo
del Paesaggio, Verbania) e Barbara Grippa

Graphic design: Dario Martinelli

Fotografie: Archivio fotografico Enzo Azzoni,
Tullio Bagnati, Daniela Boglioni, Fabio Copiatti,
Eugenio Galbiati, Giacomo Gallarate,
Maurizio Gomez Serito, Raffaele Marini,
Cristina Movalli, Giancarlo Martini,
Massimo Mattioli, Andrea Mosini,
Giancarlo Parazzoli, Manuel Piana, Dino Perrotta,
Bianca Maria Seardo, Tim Shaw,
Marco Tessaro, Bernhard Herold Thelesklaf,
Claudio Venturini Delsolaro,
Carlo Zanetta, Marco Zerbinatti

Pagine 186-187 riproduzione «Veduta di Intra
dal lago» di Luigi Litta, per gentile concessione
Libreria Spalavera (Via Ruga / Pallanza/ VB)

La pubblicazione dei documenti cartografici
è autorizzata dall'Archivio di Stato di Torino
(autorizzazione n. 2515/28.28.00-60 del
15.06.2016) e dall'Istituto Geografico Militare
(autorizzazione n. 6893 del 03.06.2016)

Progetto di ricerca e mostra realizzati
nell'ambito del programma EXPO e i Territori,
APQ, Delibera CIPE n.49/2014 Ministero
dell'Ambiente - Parco Nazionale Val Grande.

Azione n. 42 «Ecomuseo delle Valli Intrascahe
(o Vallintrasche)» della Carta Europea del Turismo
Sostenibile (CETS), quinquennio 2013 - 2017.

Stampa:
Tipolitografia Press Grafica Srl,
Gravellona Toce (VB)

Copyright © 2016, Parco Nazionale
Val Grande e degli autori per i testi.
Tutti i diritti riservati
ISBN: 9788897068068

Il volume costituisce l'esito della ricerca
«Dal paesaggio della sussistenza a quello della
wilderness. Il territorio del Parco Nazionale
della Val Grande come laboratorio di lettura
ed interpretazione diacronica del paesaggio»,
svolta da gennaio a settembre 2016, per incarico
dell'Ente Parco, dal Dipartimento Interateneo
di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio
del Politecnico e Università di Torino (DIST) e
in particolare dalla Scuola di Specializzazione
in Beni Architettonici e del Paesaggio e dal
Centro Europeo di Documentazione sulla
Pianificazione dei Parchi Naturali (CED-PPN).
La ricerca si è avvalsa di numerosi contributi,
spesso integrati in modo interdisciplinare.
Restando di ciascun autore la responsabilità
del proprio scritto, questa nota descrive le
competenze che sono state generosamente
messe a disposizione del lavoro collettivo.

Coordinamento scientifico:
Claudia Cassatella (Politecnico di Torino,
DIST), Roberto Gambino (Politecnico di
Torino, CED-PPN), Carlo Tosco (Scuola di
Specializzazione in Beni Architettonici e
Paesaggio del Politecnico di Torino, Direttore)

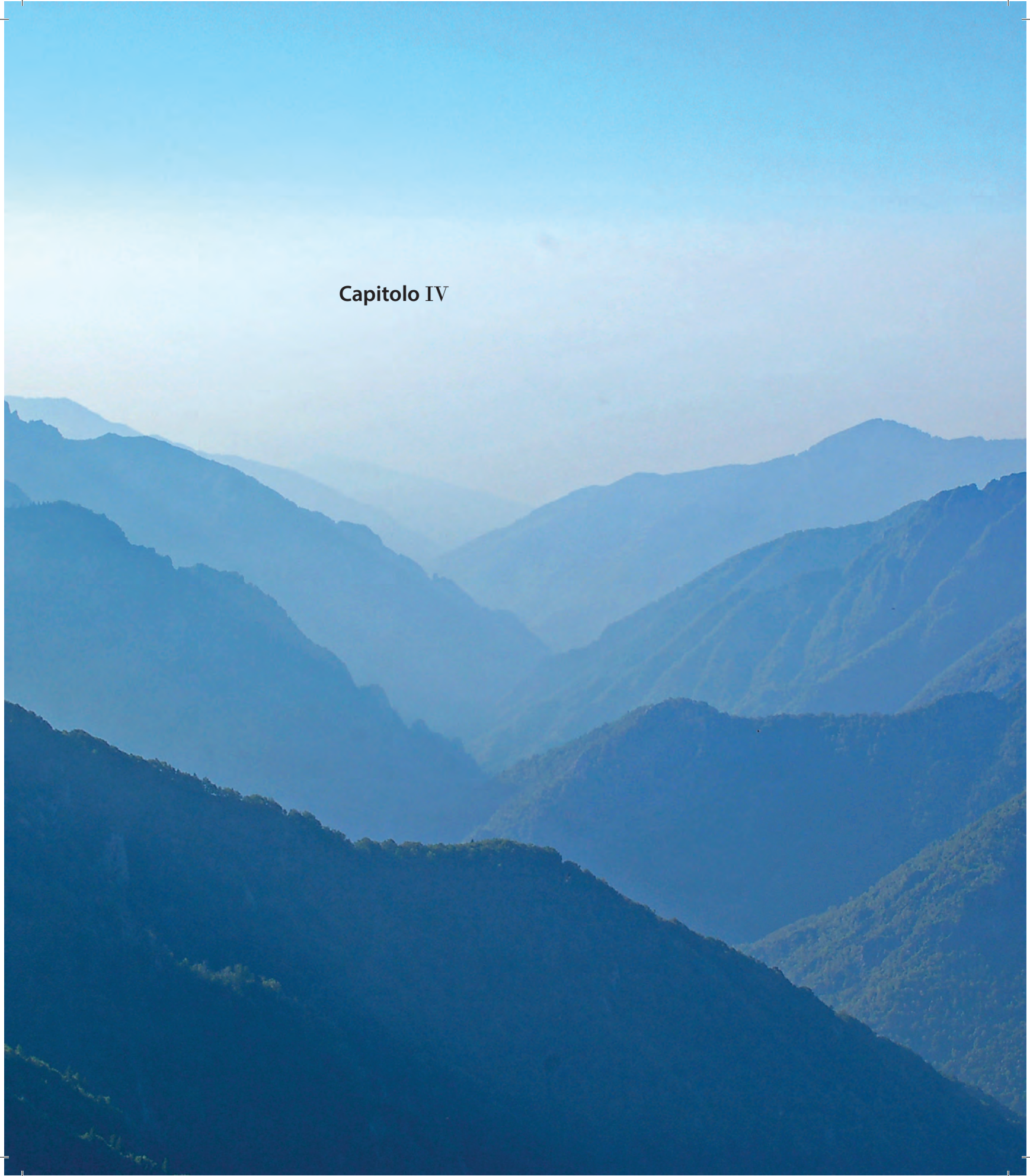
Coordinamento operativo: Bianca Maria
Seardo (Politecnico di Torino, DIST)

Gruppo di ricerca
Claudia Cassatella (Politecnico di Torino, DIST),
Roberto Gambino (Politecnico di Torino, CED-
PPN), Gabriella Negrini (Politecnico di Torino,
CED-PPN), Bianca Maria Seardo (Politecnico di
Torino, DIST): aspetti pianificatori territoriali e
paesaggistici, sintesi paesaggistiche e strutturali;
indagine sociale (Bianca Maria Seardo)
Federica Corrado (Politecnico di Torino, DIST)
e Giacomo Pettenati (Università di Torino,
DCPS): aspetti socio-economici e territoriali.
Carlo Tosco, Chiara Devoti, Chiara Tanadini
(Politecnico di Torino, Scuola di Specializzazione
BAeP): aspetti storico-territoriali.
Federica Larcher e Lucia Salvatori (Università
di Torino, DISAFA): aspetti agro-ecologici.
Gabriele Garnero e Paola Guerreschi
(Università di Torino, DIST): elaborazioni
fotogrammetriche e GIS per l'interpretazione
diacronica del paesaggio.
Maurizio Gomez Serito (Politecnico di
Torino, DIATI): aspetto geologici.
Marco Zerbinatti (Politecnico di Torino, DISEG,
Scuola di Specializzazione BAeP): aspetti
tecnologico-costruttivi del patrimonio costruito.
Il curatore e gli autori desiderano ringraziare
l'Ente Parco per l'attiva collaborazione
alle attività di ricerca e gli abitanti del
territorio per la loro disponibilità e
preziosa partecipazione all'indagine.

Indice

| | | |
|--------------|---|-----|
| | Presentazione | 6 |
| | Interrogarsi sul paesaggio | 7 |
| | <i>Tullio Bagnati</i> | |
| I. | La Val Grande tra wilderness, Parco ed Ecomuseo | 13 |
| | <i>Roberto Gambino</i> | |
| II. | Wilderness, paesaggio, natura protetta: i termini della questione | 21 |
| | <i>Claudia Cassatella, Gabriella Negrini</i> | |
| III. | Il territorio e i suoi valori | 51 |
| | <i>Bianca Maria Seardo</i> | |
| IV. | L'interpretazione strutturale del paesaggio | 67 |
| | <i>Bianca Maria Seardo, Claudia Cassatella, Roberto Gambino</i> | |
| | Una rassegna tipologica riassuntiva dei paesaggi della Val Grande e delle Vallintrasche | 72 |
| | I paesaggi della wilderness | 72 |
| | I paesaggi delle creste | 74 |
| | I paesaggi dei boschi | 76 |
| | I paesaggi insediati e coltivati | 78 |
| | I paesaggi della contemporaneità | 80 |
| | Il paesaggio del lago | 82 |
| V. | La Val Grande dal popolamento alla Wilderness: un percorso storico | 85 |
| | <i>Carlo Tosco</i> | |
| VI. | Le trasformazioni della struttura territoriale nell'area del Parco della Val Grande. Persistenze e variazioni a partire dai catasti storici. | 95 |
| | <i>Chiara Devoti</i> | |
| | Mappare le trasformazioni del territorio: dalla piattaforma per la georeferenziazione dei dati alle carte tematiche | 109 |
| | <i>Chiara Tanadini</i> | |
| VII. | Metodologie geomatiche in supporto all'attività di analisi e interpretazione del paesaggio | 117 |
| | <i>Gabriele Garnero, Paola Guerreschi</i> | |
| | Volo GAI | 120 |
| | Ripresa regionale «Ferretti» | 120 |
| | Ripresa regionale 1991 | 121 |
| | Ripresa regionale Alluvione 2000 | 121 |
| VIII. | I paesaggi agroforestali: struttura, qualità e dinamiche. | 133 |
| | <i>Federica Larcher, Lucia Salvatori</i> | |
| | Cicogna | 150 |
| | Intragna | 152 |
| | Colloro | 154 |
| IX. | La montagna utilizzata come sistema produttivo | 157 |
| | <i>Marco Zerbinatti</i> | |
| X. | Le pietre utili della Val Grande | 169 |
| | <i>Maurizio Gomez Serito</i> | |
| XI. | La montagna percepita | 177 |
| | <i>Claudia Cassatella, Bianca Maria Seardo</i> | |
| XII. | L'economia e le società locali | 197 |
| | <i>Federica Corrado, Giacomo Pettenati</i> | |
| XIII. | Riflessioni conclusive | 211 |
| | <i>Roberto Gambino</i> | |
| | Riferimenti bibliografici | 219 |

Capitolo IV



L'interpretazione strutturale del paesaggio

Bianca Maria Seardo, Claudia Cassatella, Roberto Gambino

Verso una visione olistica del paesaggio

Il paradigma paesistico proposto dalla Convenzione Europea (Consiglio d'Europa, 2000) ben si presta ad una applicazione in chiave «territorialista». Con questa espressione¹ facciamo riferimento ad un approccio critico alla lettura delle risorse territoriali, lette piuttosto in chiave di «patrimonio», da mettere al centro di qualsiasi opzione di trasformazione e sviluppo, in opposizione ai processi di degrado e perdita di beni pubblici e valori collettivi. Il patrimonio territoriale è costituito da un insieme di fattori e di processi di lunga durata (talvolta indicati con l'espressione «invarianti strutturali», MAGNAGHI 2012), di natura sia fisica sia culturale, la cui conoscenza è imprescindibile per immaginare traiettorie evolutive, per valutare gli impatti delle trasformazioni attese, per progettare il futuro nella tensione dinamica tra conservazione e innovazione (GAMBINO 1997). L'individuazione del patrimonio territoriale è dunque il centro dell'attenzione analitica di metodi come l'interpretazione strutturale del paesaggio (CASSATELLA e GAMBINO 2005). Tale metodo si propone anche di favorire il confronto e l'integrazione tra le diverse letture settoriali, inevitabilmente plurime e dotate ciascuna del proprio apparato valutativo, espresso in criteri e linguaggi specialistici, proponendo una comune griglia di valutazione, una sorta di linguaggio di interscambio, per rispondere alle domande: che cosa è irrinunciabile, che cosa è di valore, che cosa è un problema?

La griglia, che incrocia l'incisività degli impatti con la consistenza e qualità degli assetti territoriali, individua nel territorio e nel paesaggio fattori strutturanti, fattori caratterizzanti e fattori qualificanti, fattori di criticità.

I fattori strutturanti costituiscono l'ossatura portante del territorio, di lunga durata, tendenzialmente «invarianti». I fattori caratterizzanti si sono depositati sulla struttura determinando una particolare fisionomia, tipica di uno specifico territorio. Qualificanti sono tutti gli altri elementi ritenuti di valore, tuttavia non legati in particolare all'area in esame e individuabili anche in altri contesti (nel quadro interpretativo proposto, fattori caratterizzanti e qualificanti sono stati accorpati, per semplicità di lettura).

La griglia di lettura che viene proposta è sinteticamente riferita a quattro «assetto del paesaggio» che corrispondono ai diversi approfondimenti tematici e disciplinari affrontati (geomorfologia, agro-ecologia, assetto storico del territorio, paesaggio scenico e identitario) per ognuno dei quali sono individuati i tre diversi tipi di fattori. Il quadro

¹ Si può parlare di una vera e propria «scuola territorialista», nella quale si riconosce, in particolare, la Società dei territorialisti.

interpretativo si riassume così in una griglia a doppia entrata².

L'adozione di una prospettiva sistemica non esime infatti dal dedicare specifiche attenzioni ai diversi assetti riconoscibili nella realtà sotto esame. Diversità che possono incidere fortemente nel determinare la capacità di resistenza e di resilienza dei sistemi locali e delle singole risorse.

| | Assetto geomorfologico | Assetto agro-ecologico | Assetto storico territoriale | Assetto percettivo e identitario |
|--|------------------------|------------------------|------------------------------|----------------------------------|
| Fattori strutturanti | | | | |
| Fattori caratterizzanti e qualificanti | | | | |
| Fattori critici | | | | |

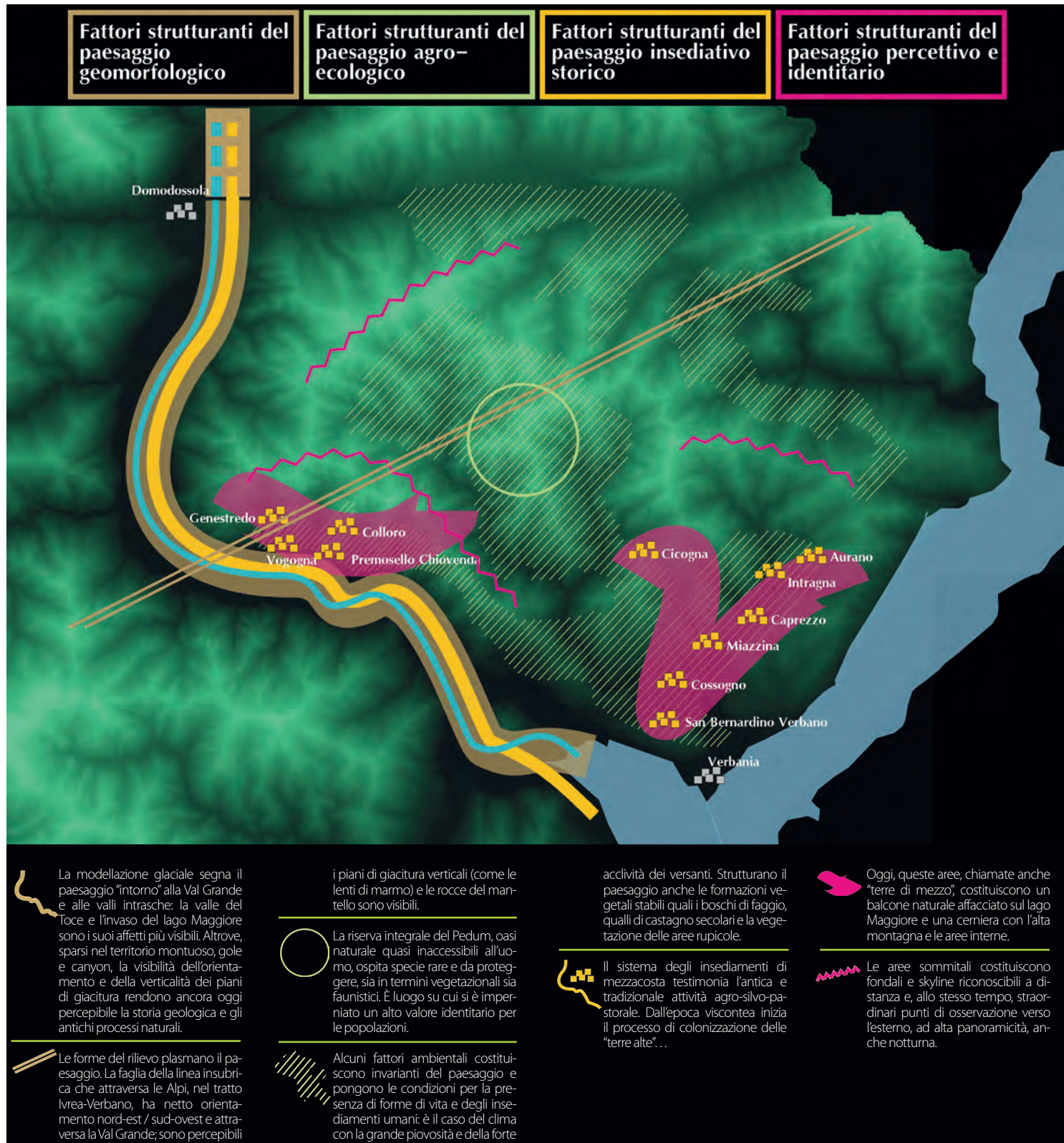
Tab. 4.1 Griglia di lettura per l'interpretazione strutturale del paesaggio.

I fattori paesistici, individuati attraverso le molteplici analisi settoriali, si compongono tra loro in modo peculiare generando paesaggi diversificati, talvolta unici. Il prodotto dell'interpretazione è dunque anche una rappresentazione olistica in grado di cogliere la rilevanza dei sistemi di relazioni e le interconnessioni latenti che plasmano e strutturano il territorio, conferendogli valenza paesistica (Fig. 4.1).

Grazie all'interpretazione strutturale è dunque possibile disegnare, sulla base dei sistemi di relazioni tra fattori, aree di caratterizzazione paesaggistica. In prospettiva di governo del territorio, tale metodo può condurre all'individuazione degli ambiti di paesaggio (così, ad esempio, nel caso del Piano paesaggistico regionale del Piemonte³) – ovvero quelle partizioni del territorio funzionali all'articolazione degli indirizzi normativi, ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio. In questa sede, si preferisce dunque utilizzare l'espressione «area di caratterizzazione paesaggistica», riservando «ambito di paesaggio» alle unità di valore normativo (si veda SEARDO, *infra*, per un commento sui riconoscimenti di valore e gli indirizzi vigenti sul territorio in esame). Similmente, le aree di caratterizzazione paesaggistica sono concettualmente distinte da altri tipi di perimetrazioni, legati alla tutela di singoli beni o risorse. Ogni perimetrazione risponde ad un progetto, nel nostro caso un progetto conoscitivo, ovviamente ricco di implicazioni per i piani e protocolli di gestione.

² Per facilità di redazione e lettura, la griglia a doppia entrata è qui trasposta in forma di elenco, in tab. 4.1.

³ Regione Piemonte, Piano paesaggistico regionale (adozione 2009, ri-adozione 2015). Cfr. In particolare, la Relazione illustrativa. Gli studi per la formazione del piano furono svolti dal Politecnico di Torino con il coordinamento scientifico di Roberto Gambino.



| | |
|------------------------|---|
| Assetto geomorfologico | <p>Fattori strutturanti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Faglia della linea Insubrica. • Netto orientamento nord-est / sud-ovest della stretta fascia della zona Ivrea-Verbanò. • Percepibilità dei piani di giacitura verticali (tra questi, le lenti di marmo) e visibilità delle rocce della crosta profonda (stronali e granuliti) e del mantello (peridotiti), tutti fattori raramente visibili che tuttavia determinano anche la notorietà sovralocale dell'area. • Modellazione glaciale (montonatura) dei versanti fino a 1500 metri s.l.m. della valle del Toce e dell'invaso del lago Maggiore; altrove gole a canyon. • Fascia fluviale del Toce, significativa a livello regionale come piana alluvionale fluviale in ambiente montano. <p>Fattori caratterizzanti e qualificanti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lente di marmo di Candoglia con le sue cave. • Versanti molto acclivi dell'area centro-settentrionale; le morfologie erosive producono torrioni, incisioni profonde e regolari, gole profonde e rettilinee. • Piccoli circhi glaciali sospesi dell'area centrale. • Diversa connotazione fra la litologia del dominio euroasiatico e la litologia di quello africano. Condizione che si rispecchia nei materiali costruttivi (ad esempio, scisti nelle valli Intracche, beola). <p>Fattori critici</p> <ul style="list-style-type: none"> • La conformazione del rilievo rende difficile percorribilità e accessi (ma al contempo è elemento di richiamo per esperti escursionisti e sportivi appassionati di condizioni «estreme»). • Possibilità di fruire del territorio-paesaggio in maniera discontinua e limitata: soltanto da alcuni punti, in alcuni tratti e da alcune angolature. |
| Assetto agro-ecologico | <p>Fattori strutturanti</p> <ul style="list-style-type: none"> • La forte acclività è elemento determinante oggi come in passato per la configurazione delle tipologie vegetazionali, sia di tipo naturale, sia dovute a sfruttamento agro-silvo-pastorale. • Formazioni vegetali stabili quali faggete e castagneti storici (altri castagneti di più recente origine sono nuclei in evoluzione da considerarsi più come elementi caratterizzanti). • Aree rupicole caratterizzate da rocce affioranti o formazioni erbacee o arbustive su suolo superficiale. • Formazioni boscate di forra. • Area wilderness della riserva naturale integrale del Pedum quale oasi naturale quasi inaccessibile all'uomo con presenze rare e da proteggere in termini vegetazionali e faunistici. • Area core nell'ambito della rete ecologica alpina. <p>Fattori caratterizzanti e qualificanti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il prato pascolo, pur in sensibile diminuzione, determina una varietà di habitat e garantisce l'alternanza tra spazi chiusi e aperti fondamentale per la biodiversità e gli ungulati selvatici. • La formazione forestale del betuleto, frutto di processi di abbandono ed invasione, in evoluzione (in genere verso faggeta). • Aree terrazzate e piccoli orti ancora visibili, presenti a ridosso dei borghi come testimonianza dell'agricoltura di sussistenza. <p>Fattori critici</p> <ul style="list-style-type: none"> • Processo di contrazione dei prato-pascoli per abbandono attività pastorale con avanzamento delle superfici arbustate (alneti di ontano verde e betuleti di invasione). • Alcuni impianti forestali di conifere, incongrui, soprattutto dal punto di vista percettivo. • L'abbandono della gestione del bosco genera depauperamento di qualità ecologica e biodiversità. • I processi di inselvaticimento (wilderness di ritorno) possono generare lo sviluppo di vegetazione di scarsa qualità: sono stati segnalati nuclei di vegetazione esotica invasiva, esempio i Robinieti. • Perdita di produzioni agrarie (frutteti, vigneti e ortaggi). |

Tab. 4.2 L'interpretazione strutturale del paesaggio della Valgrande e delle valli intracche

Assetto storico territoriale

Fattori strutturanti

- Sistema di comunicazioni transalpine di fondovalle lungo la valle del Toce
- (già strada del Toce in epoca romana; ferrovia del Sempione) e delle permanenze della via Borromea a mezzacosta, che giustifica l'attuale collocazione dei nuclei abitati.
- Mansio, poi Castello visconteo, a Vogogna.
- Sistema delle pievi medievali organizzate in due sistemi, lungo Toce e lungo la Val Vigizzo.
- Sistema policentrico dei comuni di valle, dall'epoca viscontea. Colonizzazione delle terre alte nel tardo medioevo (alpeggi).
- Sistema degli insediamenti di mezzacosta e dei nuclei alpini che testimoniano la tradizionale attività silvo-pastorale.

Fattori caratterizzanti e qualificanti

- I terrazzamenti hanno perso il ruolo strutturante: il processo di abbandono delle colture appare ormai difficilmente reversibile, il bosco predomina (e svolge anche funzione protettiva del suolo). Essi appaiono, «come un fantasma del passato», nella stagione invernale, mostrando un carattere del paesaggio ormai fossile.
- Sistema devozionale diffuso caratterizzato da parrocchiali, oratori con i rispettivi campanili, vie crucis, cappelle votive
- Compattezza degli insediamenti, per giacitura.
- Tradizioni costruttive diversificate per diverse aree di influenza culturale e in relazione a litotipi localmente disponibili. Uso quasi esclusivo di pietra (beola, gneiss tabulari o granitoidi, serizzi) e legno (castagno, rovere, larice) come materiale da costruzione.
- Strada Cadorna come importante, per certi aspetti unico, attraversamento dell'area.
- Tracce delle attività proto industriali.

Fattori critici

- Disordine edilizio e eterogeneità di materiali a scala edilizia.
- Espansione edilizia diffusa recente nel fondovalle del Toce e, in misura minore, nei centri abitati delle valli intrasche.
- Degrado e oblio del patrimonio storico-culturale costruito dall'opera dell'uomo nei secoli.

Assetto percettivo e identitario

Fattori strutturanti

- Percepibilità della storia geologica, dell'orientazione e della verticalità dei piani (in particolare delle lenti di marmo).
- Aree sommitali costituenti fondali e skyline riconoscibili a distanza e allo stesso tempo punti di osservazione verso l'esterno, ad alta panoramicità.
- Le aree wilderness e in particolare la riserva del Pedom come luogo identitario.
- Il «balcone naturale» delle terre di mezzo affacciate sul lago Maggiore e sul fondovalle del Toce.

Fattori caratterizzanti e qualificanti

- Intervisibilità fra montagna e lago.
- Tessitura dei terrazzamenti, ove visibile.
- Diffusi segni della religiosità popolare (anche come luoghi simbolico-identitari).
- Numerosi luoghi simbolico-identitari e memoriali legati alla Resistenza.
- Cave, in particolare quelle di Candoglia, come elemento identitario e di notorietà sovralocale
- L'immagine della wilderness associato alla Val Grande, nel mondo dell'escursionismo.

Fattori critici

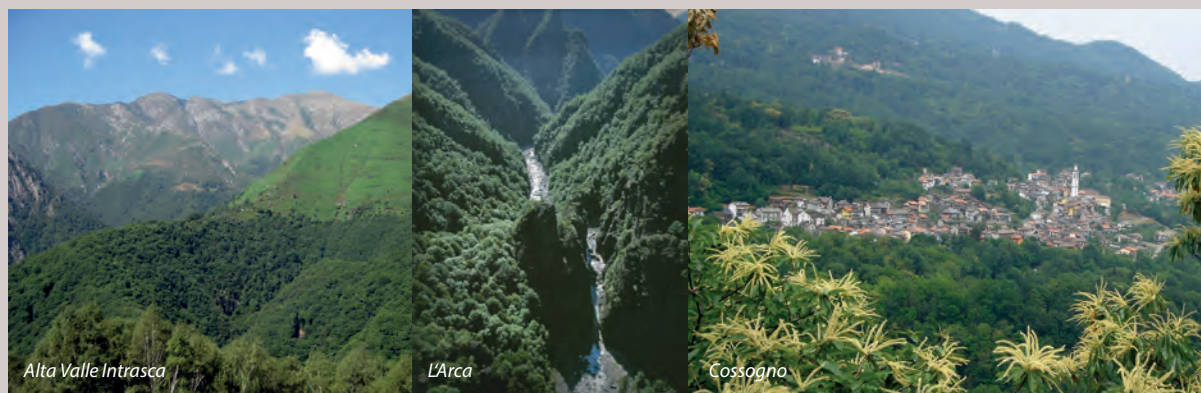
- Disordine visivo degli insediamenti di mezzacosta a osservazione ravvicinata derivante da interventi non consoni con l'ambiente.
- Difficoltà di percezione del paesaggio antropizzato.
- Esuberanza della vegetazione come ostacolo ai panorami ampi e alla intervisibilità prima presente.
- Inquinamento luminoso nelle viste verso piana.

Una rassegna tipologica riassuntiva dei paesaggi della Val Grande e delle valli intrasche

L'interpretazione strutturale del paesaggio applicata a Val Grande e valli intrasche ha prodotto, oltre alla griglia dei fattori in Tab. 4.1, una rappresentazione di sintesi (Fig. 4.1) e l'individuazione di sei distinte caratterizzazioni, descritte di seguito e, in forma di atlante, nelle schede grafiche.

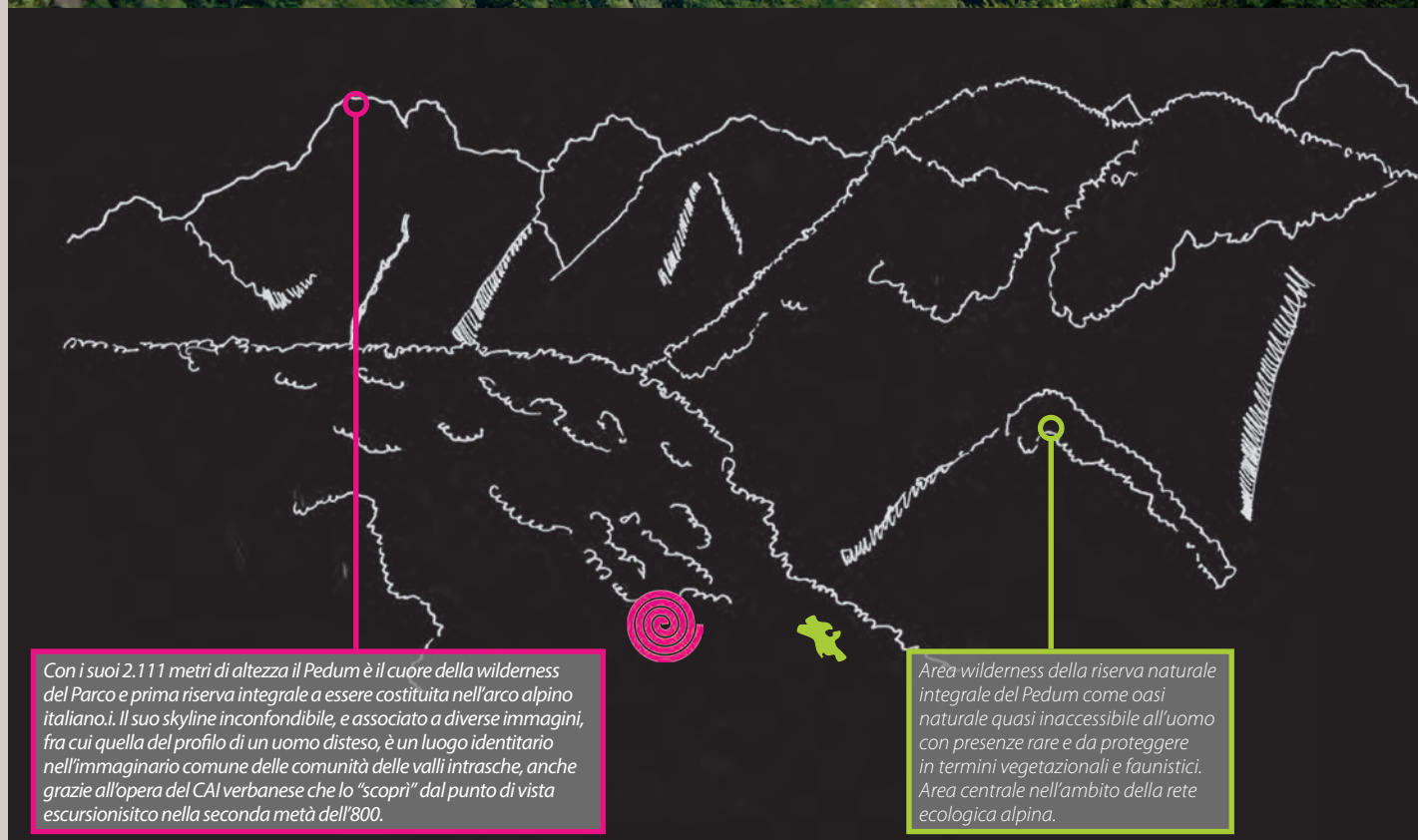
I paesaggi della wilderness

Dal punto di vista dei paesaggi naturali, è un'area circoscritta, coincidente con la riserva naturale del Pedum (2.111 m) oasi naturale quasi inaccessibile all'uomo in cui "l'ambiente è conservato nella sua integrità" con presenze rare e da proteggere in termini vegetazionali e faunistici. Le peculiarità di questa *wilderness* fanno di quest'area protetta un nodo della rete ecologica alpina. Dal punto di vista del paesaggio percepito, le aree wilderness e in particolare la riserva del Pedum sono anche luoghi identitari nell'immaginario delle comunità. Tuttavia, dal punto di vista della percezione, anche altre parti del territorio offrono l'esperienza dell'immersione multisensoriale nella natura (connotata però come wilderness di ritorno), come la parte montuosa alle spalle di Vogogna (Genestredo) e la parte interna della Valle Intrasca: le scene e le visuali di scorcio sono racchiuse negli stretti e profondi bacini vallivi caratterizzati da copertura forestale pressoché continua, intervallata da brevi radure e abitati sviluppati sui versanti più esposti assecondando le curve di livello (Caprezzo, Intragna, Aurano, fa eccezione la frazione di Ramello posta quasi sul fondo della valle del torrente San Giovanni) non mancano punti di osservazione che aprono a panorami ampi e profondi, ma in questo caso sui versanti più interni della Valle Intrasca. Qui, la presenza stessa degli insediamenti è un fulcro visivo nel "mare verde" della copertura forestale.





riserva integrale del Pedum



Con i suoi 2.111 metri di altezza il Pedum è il cuore della wilderness del Parco e prima riserva integrale a essere costituita nell'arco alpino italiano. Il suo skyline inconfondibile, e associato a diverse immagini, fra cui quella del profilo di un uomo disteso, è un luogo identitario nell'immaginario comune delle comunità delle valli intrasche, anche grazie all'opera del CAI verbanese che lo "scoprì" dal punto di vista escursionistico nella seconda metà dell'800.

Area wilderness della riserva naturale integrale del Pedum come oasi naturale quasi inaccessibile all'uomo con presenze rare e da proteggere in termini vegetazionali e faunistici. Area centrale nell'ambito della rete ecologica alpina.

I paesaggi delle creste

Un tempo era il paesaggio degli alpeggi, numerosissimi ma ormai abbandonati: l'insediamento umano era caratterizzato dagli alpeggi delle quote maggiori, spesso situati in posizione aperta sulle aree sommitali che chiudono le testate della valli: l'Alpe Ragozzale, la più alta, domina con lo sguardo la Val Grande dai suoi 1906 m. Ora paesaggio del residuo prato pascolo e della vegetazione rupicola, connotata ancora nella memoria locale come luogo di valori, ricordi e aneddoti del periodo della monticazione estiva (Alpe Busarasca, Alpe Bettina...), scenario dell'infanzia di molti attuali abitanti delle valli intrasche.

Dall'esterno, l'ambito dei bacini del San Bernardino e del Rio Pogallo si presenta chiuso alla vista da una apparentemente insormontabile barriera (fisica e visiva) delle creste che cingono a corona la gran parte del territorio vallivo, ma, guadagnate le creste, si scopre una formidabile "balconata panoramica" sui laghi Maggiore e di Varese e sulla pianura Padana, verso est, e sul massiccio del Monte Rosa, a ovest, quando non – addirittura – sulla catena appenninica.

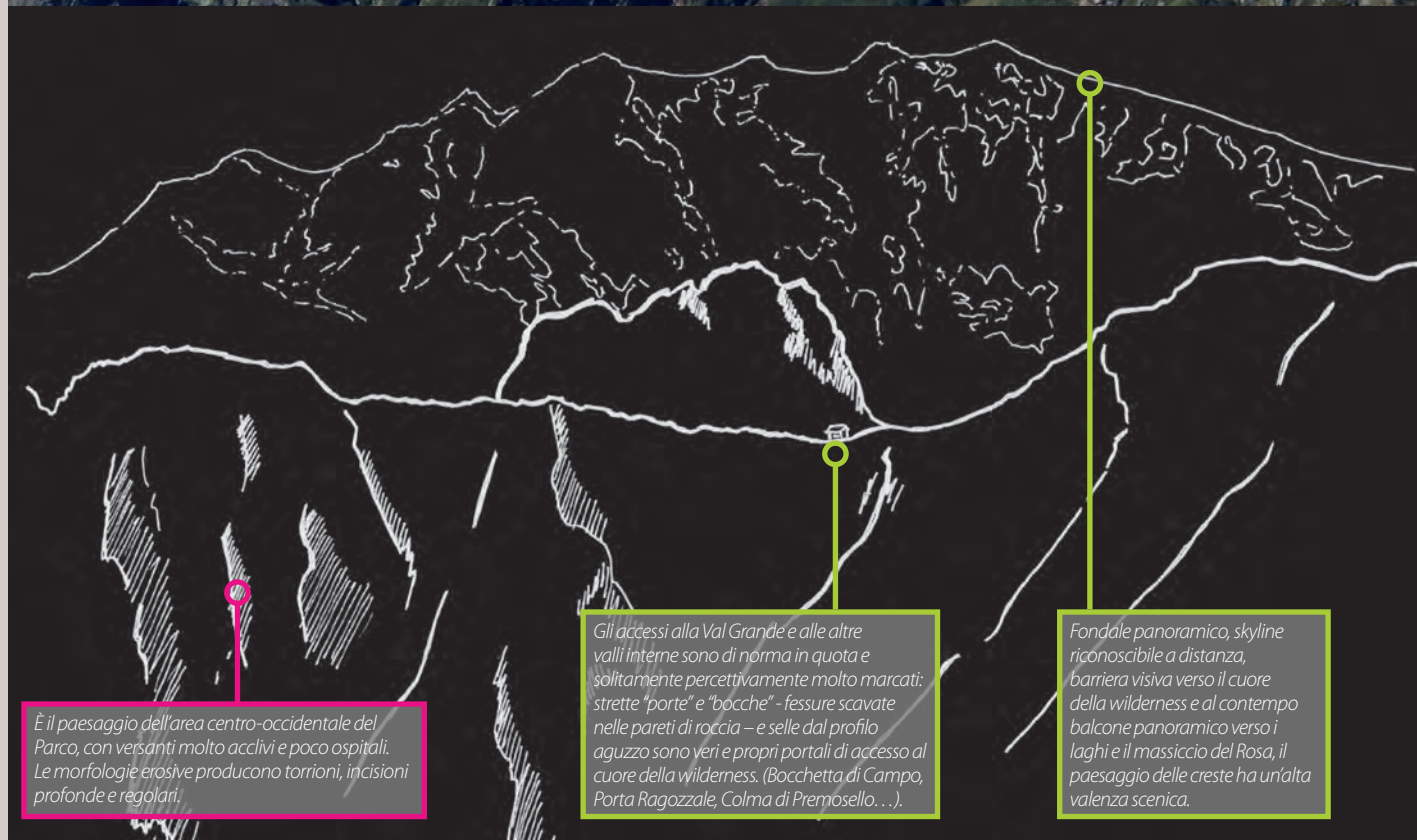
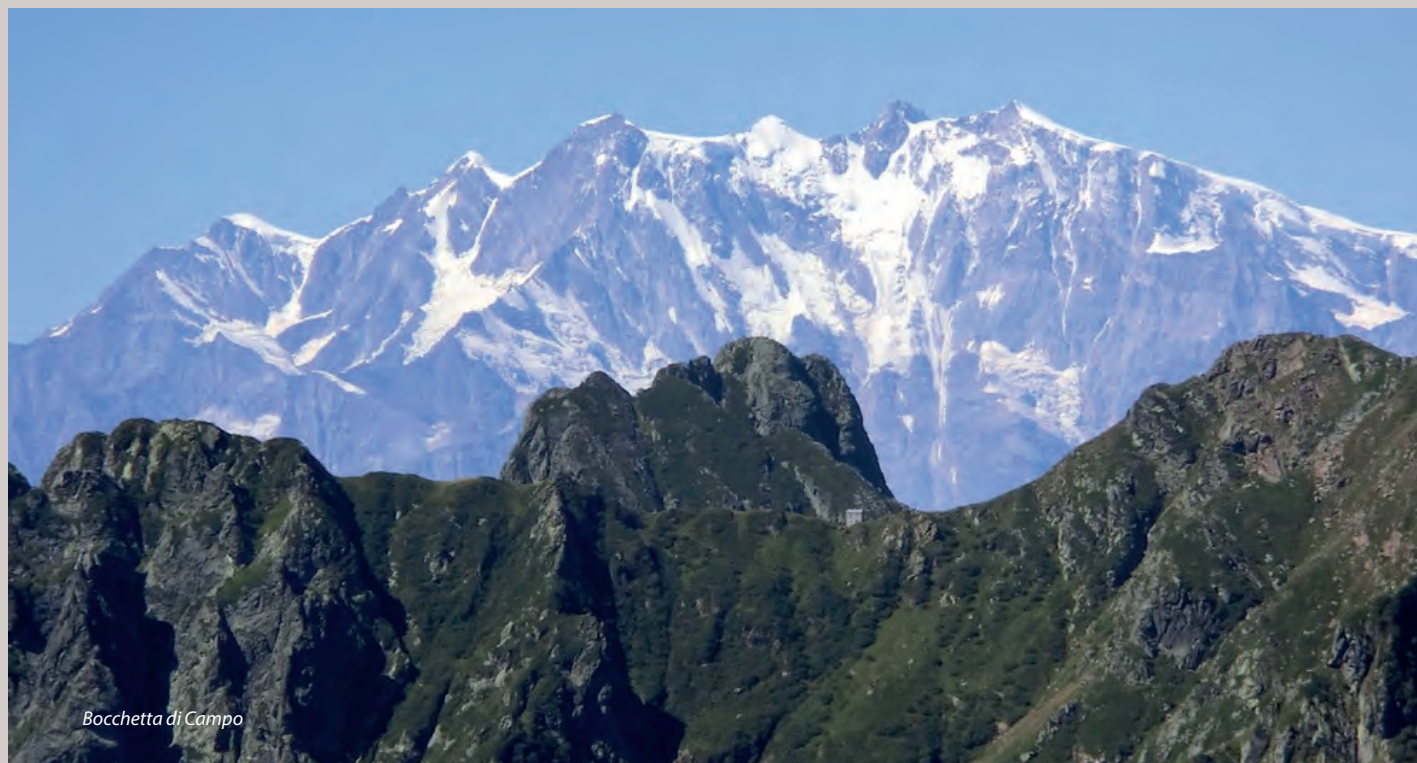
Le alte quote del territorio non sono esenti dal custodire luoghi di particolare valore identitario ("Strette del Casé"...), o connessi alle prima "colonizzazione" turistica della montagna (il Sentiero Bove e i rifugi storici di Pian Cavallone e Bocchetta di Campo...), o ancora segni "eroici" dell'insediamento temporaneo: bivacchi e alpeggi in posizioni spettacolari.



Corni di Nibbio



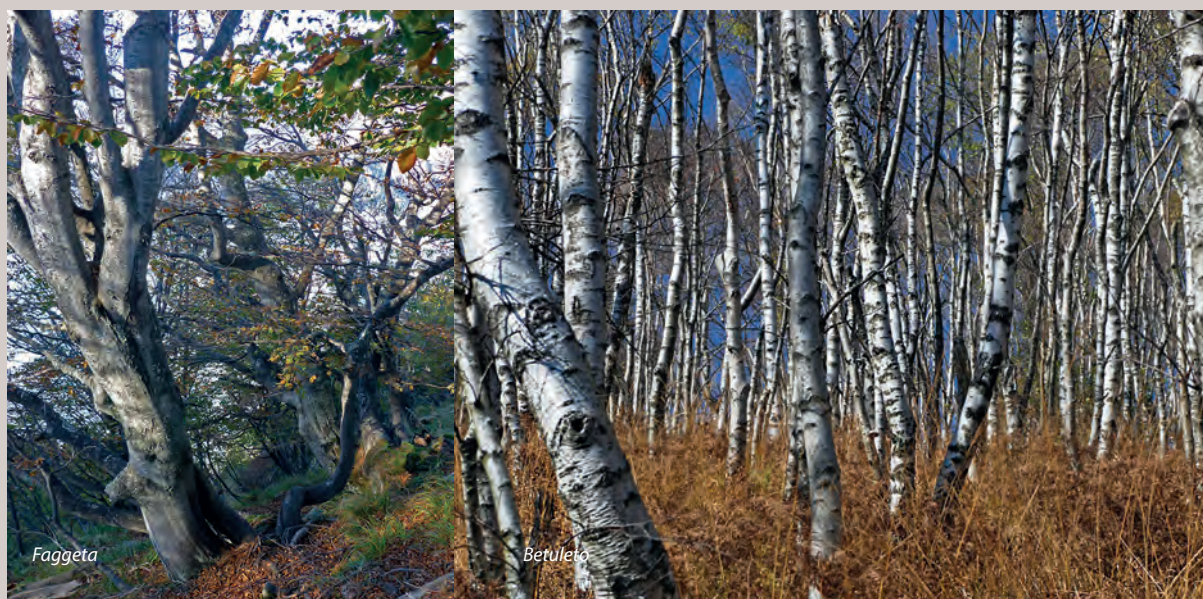
Cima della Laurasca



I paesaggi dei boschi

La copertura boscata connota gran parte del paesaggio della Val Grande e delle valli intrasche, dando luogo tuttavia a paesaggi distinti: faggete e castagneti, in particolare, essendo testimonianza dell'economia rurale delle popolazioni, racchiudono un valore simbolico e memoriale nell'immaginario collettivo, più che un elemento ancora funzionale all'economia di sussistenza (inoltre alcuni singoli esemplari sono riconosciuti come simulacri di episodi indelebili della storia partigiana, come il faggio presso l'Alpe Piana...). Queste formazioni, inoltre, hanno caratteri peculiari, distinguibili anche ai meno esperti e suggestivi per la fruizione. Tuttavia l'abbandono e la mancata gestione del bosco riduce via via radure ed ex pascoli, ricoprendo poco a poco i segni del lavoro dell'uomo. I betuleti, boschi "di transizione" che dal punto di vista naturalistico ed ecologico indicano l'abbandono di superfici prative e pascolate, sul piano percettivo offrono effetti gradevoli e caratteristici in alcune aree sommitali già vocate alla frequentazione turistica (Alpe Pala, Pian Cavallo...).

In generale, i panorami sono racchiusi negli stretti e profondi bacini vallivi caratterizzati da copertura forestale pressoché continua, intervallata dalle radure degli ex pascoli.

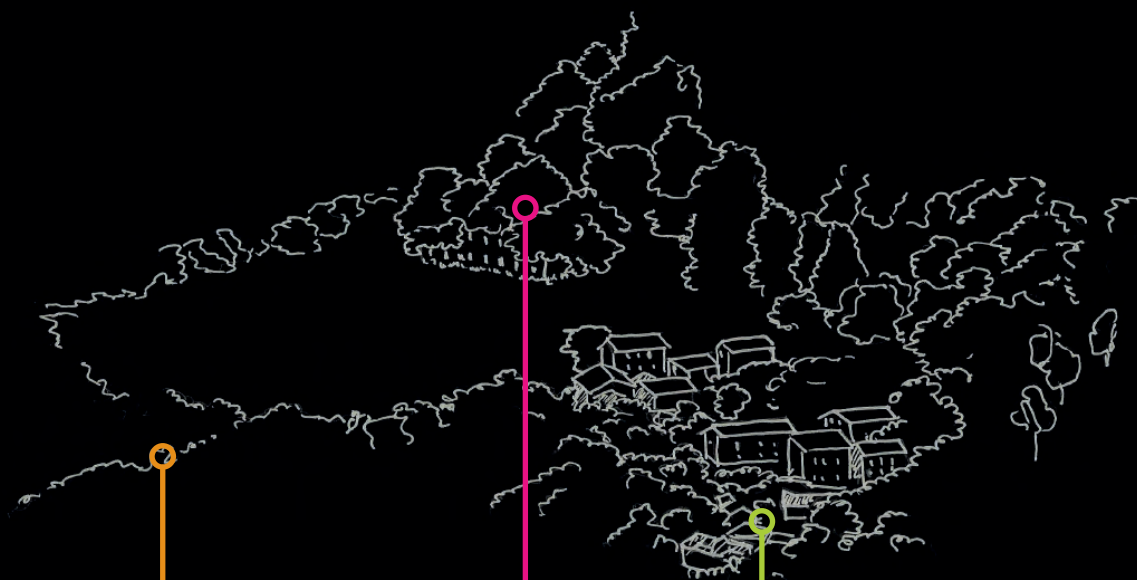


Faggeta

Betuleto



Pogallo



L'abbandono della gestione del bosco e del pascolo e i processi di inselvaticimento (wilderness di ritorno) generano depauperamento della qualità ecologica e della biodiversità e possono generare lo sviluppo di vegetazione di scarsa qualità.

L'esuberanza della vegetazione è spesso causa, insieme all'abbandono, del progressivo oblio del patrimonio storico-culturale costruito dall'opera dell'uomo nei secoli.

Più uniformi e meno pregiate, sia dal punto di vista naturalistico, sia dal punto di vista della fruizione, le neoformazioni di specie pioniere e d'invasione mettono a repentaglio la godibilità di alcune viste panoramiche in aree ad alta sensibilità visiva e rendono difficoltosa la percezione del paesaggio antropizzato.

I paesaggi insediati e coltivati

Sono i paesaggi delle valli intrasche, le "terre di mezzo", caratterizzati tutt'oggi da morfologie del paesaggio di chiara origine antropica, un tempo coltivati, con insediamenti a mezza costa affacciati come "balconi" verso laghi e fondovalle. Tuttora leggibile la scansione del sistema insediativo "verticale", costituito da nucleo insediato permanentemente (Colloro, Cicogna, Intragna, Pogallo, Orfalecchio, Velina...) con le pertinenze coltivate e, salendo, il bosco, il maggengo. È (era?) però un tutt'uno funzionale con i paesaggi di alta quota, dove l'economia rurale e di sussistenza trovavano il completamento estivo negli alpi e nelle corti con le casere, le stalle e gli altri elementi funzionali.

I centri, solitamente collegati da mulattiere e ponti tutt'oggi ammirabili come opere significative anche sotto il profilo ingegneristico, si organizzano in piccole "corti" man mano che si sale (Corte Bué, Corte Lorenzo, Corte del Bosco...). Una certa integrità visiva degli insediamenti è caratterizzante, sebbene presenti episodi di scostamento dalle tipologie edilizie tradizionali, nell'uso di intonaci e di tinteggiature coprenti con toni difforni, nell'installazione di coperture di diversa fattura per colore e materiale.

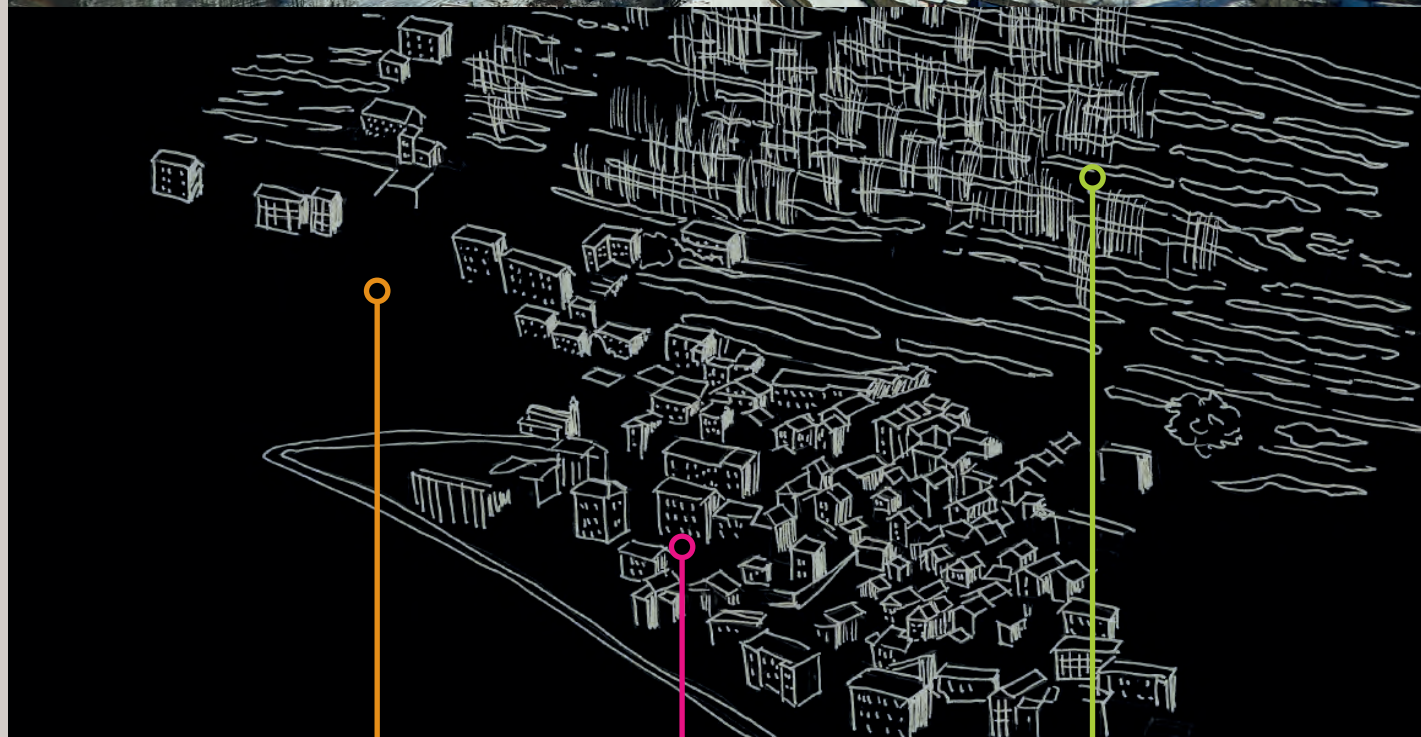
E' il territorio maggiormente sfruttato, in passato, per l'abbondanza di legname; sono evidenti i segni di questa attività nei resti delle teleferiche, delle "serre" e cenge per la flottazione del legname, ma anche in ciò che rimane di latterie, cartiere, torbiere, mulini, follatoi e in numerose altre opere, ridotte prevalentemente a tracce semi-nascoste dalla vegetazione, ma spesso vive nella memoria collettiva come un recente passato.



Aurano e Scareno



Pezza Blena



Altrettanto ricche sono le testimonianze sulla diversità bioculturale di questi luoghi un tempo coltivati, ora leggibile in labili tracce.

L'integrità visiva degli insediamenti è caratterizzante: la compattezza dei nuclei edificati, il generale orientamento delle aperture verso valle e il colore chiaro degli intonaci, l'uso della pietra e del legno come principali materiali da costruzione di primaria importanza e di facile reperibilità, li connotano con un carattere di omogeneità.

La scarsa altezza dei rilievi non scongiura un'estrema acclività dei versanti, all'origine della diffusa e imponente opera di terrazzamento e ciglionamento, ancora visibile in molti tratti, sebbene quasi sempre ormai obliterata dall'avanzamento del bosco.

I paesaggi della contemporaneità

Pendenze e acclività nei versanti interni della Val Grande hanno ridotto sensibilmente, se non addirittura impedito, la formazione di veri e propri ghiacciai. La forza erosiva dei grandi ghiacciai ha invece avuto modo di esplicarsi senza risparmio su tutto il versante esterno in particolare nell'antica valle del Ticino (oggi lago Maggiore) e quella del Toce sui versanti fino ad alte quote.

La grande piana alluvionale del fondo Toce, con la sua ampia sezione a "U", è – insieme alla Val Susa – un elemento di rarità a livello regionale in ambiente montano.

Storicamente la valle costituisce l'asse di attraversamento in direzione del passo del Sempione e di sviluppo degli insediamenti e delle attività produttive. Interessata dalla presenza di centri di rango territoriale elevato (Domodossola, Vogogna), la valle del Toce è strutturata sull'antico sistema policentrico dei comuni di fondovalle. Oggi è un paesaggio urbanizzato, simile, per molti aspetti a molti altri paesaggi degli insediamenti lineari della Val Padana (frammentazione delle aree rurali e rarefazione delle attività agricole, diffusione insediativa e perdita dei caratteri costruttivi tradizionali), ma sovrastato dalle vette alpine.

Il fondovalle mantiene infatti uno stretto rapporto, anche visivo, con gli ambiti collinari e di bassa montagna con insediamenti a mezza costa delle "terre di mezzo" affacciati come "balconi" verso il fondovalle.



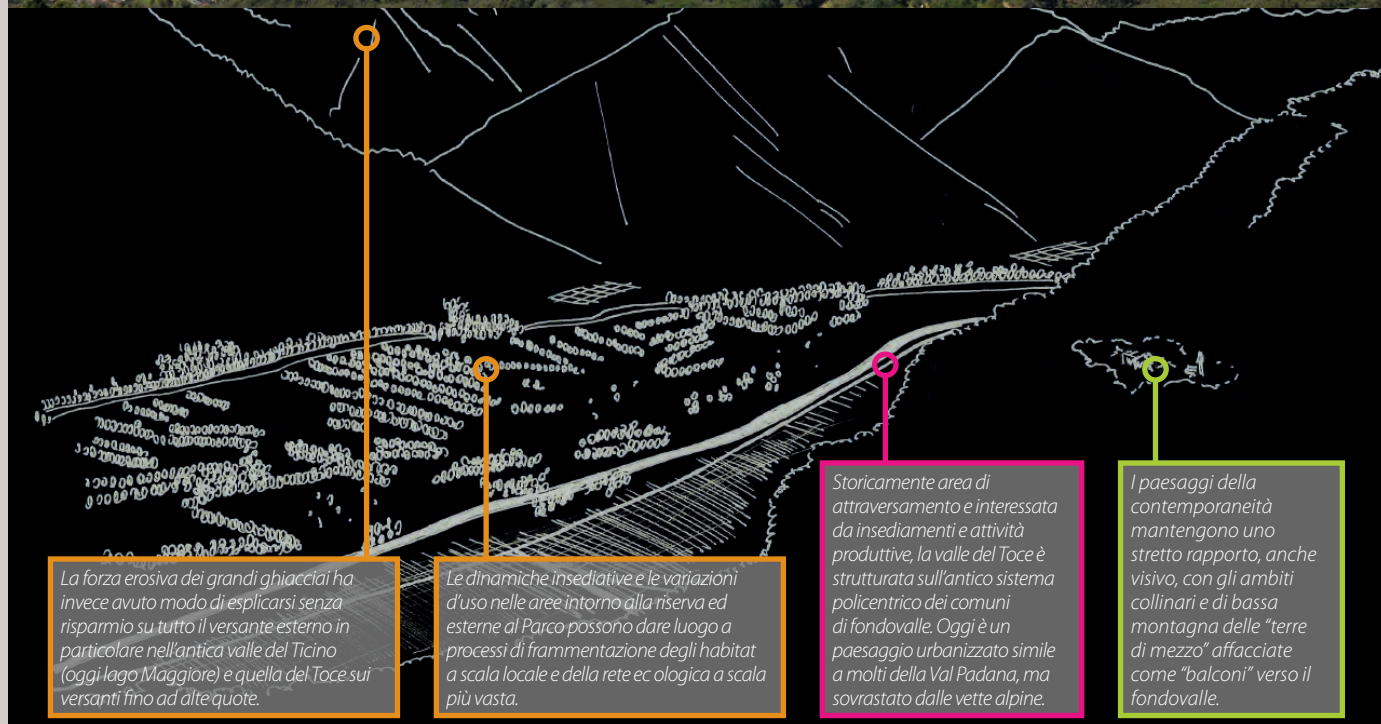
Statale del Sempione



Premosello Chiovenda



Piana urbanizzata del Toce: Premosello sul fondovalle. Colloro a mezzacosta.



La forza erosiva dei grandi ghiacciai ha invece avuto modo di esplicitarsi senza risparmio su tutto il versante esterno in particolare nell'antica valle del Ticino (oggi lago Maggiore) e quella del Toce sui versanti fino ad alte quote.

Le dinamiche insediative e le variazioni d'uso nelle aree intorno alla riserva ed esterne al Parco possono dare luogo a processi di frammentazione degli habitat a scala locale e della rete ecologica a scala più vasta.

Storicamente area di attraversamento e interessata da insediamenti e attività produttive, la valle del Toce è strutturata sull'antico sistema policentrico dei comuni di fondovalle. Oggi è un paesaggio urbanizzato simile a molti della Val Padana, ma sovrastato dalle vette alpine.

I paesaggi della contemporaneità mantengono uno stretto rapporto, anche visivo, con gli ambiti collinari e di bassa montagna delle "terre di mezzo" affacciate come "balconi" verso il fondovalle.

Il paesaggio del lago

L'antica valle del Ticino (oggi lago Maggiore) è frutto visibile della forza erosiva dei grandi ghiacciai.

La vicenda legata all'attività di scavo e trasporto del marmo al cantiere del Duomo di Milano ha coinvolto in maniera estesa il territorio della Val Grande e, insieme, del lago Maggiore: insieme al marmo, venivano cavati serizzi e ricavato legname, necessari per i ponteggi di cantiere e per le stesse zattere di trasporto. Da Candoglia a Milano, infatti il trasporto seguiva una via d'acqua: dalla Cava Madre, al Toce, poi sul Lago Maggiore e il Ticino, fino in città a due o trecento metri dal cantiere della cattedrale.

Val Grande e valli intrasche sono riparati, alle spalle del lago, con alcuni rapporti di reciprocità visiva. Tuttavia, la fascia di transizione (dalla costa verso le prime propaggini collinari, come l'ingresso della Valle Intrasca) è un paesaggio misto, di ville, di seconde case con giardini ornamentali, di sentieri e attrezzature per il loisir, centri di cura di impianto primo novecentesco. Il carattere di fondo è quello dell'urbanità, dove la posizione sull'entroterra collinare non smentisce la diretta connessione con la vita urbana del capoluogo di provincia e del suo contesto ambientale lacustre: industrie, quartieri operai che ospitavano la manodopera giunta dall'entroterra, ville novecentesche, nuove periferie, ad intaccare, in alcuni casi, l'integrità visiva di alcune scene naturali (pendici del Monte Rosso). Sono paesaggi dell'insediamento permanente e di villeggiatura connessa al lago in cui, in un tessuto urbano, emergono tuttavia tratti di percorsi panoramici con viste ampie e a cavallo fra montagna e lago, gli sfondi naturali delle montagne e delle colline all'imbocco della Valle Intrasca.



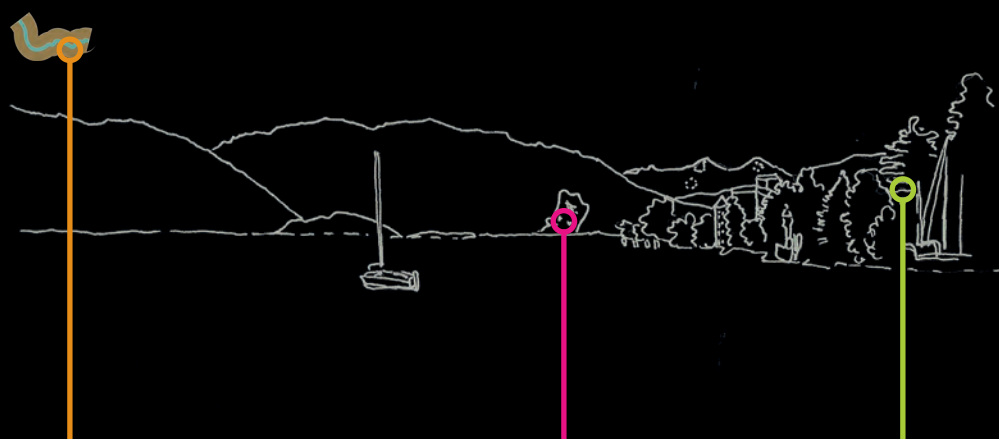
Villa Giulia, Verbania



Scorcio sul lungolago



Lago Maggiore nei pressi di Pallanza



La grande valle del Ticino (oggi Lago Maggiore) è il segno nel paesaggio dell'azione dei grandi ghiacciai che hanno invece solamente lambito la Val Grande.

Dalla Val Grande alla fabbrica del Duomo di Milano, i preziosi materiali per la costruzione del famoso edificio viaggiavano via acqua attraversando anche il Lago Maggiore.

Val Grande e valli intrasche sono riparati, alle spalle del lago, ma intrattengono con esso importanti relazioni anche di carattere visivo: percorsi panoramici e punti di osservazione a mezzacosta e in quota offrono scorci sul Lago, sul Duomo di Verbania, oltre che su mete visive a grandissima distanza.

Riferimenti bibliografici

Capitolo II: Wilderness paesaggio natura protetta

ALPARC (2015). Carta della Rete delle Aree Protette Alpine. Disponibile da <http://alparc.org/resources/map-collection/item/112-map-of-the-alpine-protected-areas>

ALTERRA et al.(2012). Wilderness register and indicator for Europe, Final report, Alterra, Wildness research institute, PanParks. Disponibile da http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/wilderness/pdf/Wilderness_register_indicator.pdf

BERESFORD M. AND PHILLIPS A. (2000). *Protected Landscapes: A Conservation Model for the 21st Century*. *The George Wright Forum* 17(1): 15–26.

BISHOP K., DUDLEY N., PHILLIPS A., & STOLTON, S. (2004). *Speaking a Common Language: the Uses and Performance of the IUCN System of Management Categories for Protected Areas*. IUCN and UNEP-WCMC., Cardiff: Cardiff University Press.

BORRINI-FEYERABEND G., DUDLEY N. (2007). *Community Conserved Areas, paper, Iucn Categories Summit, 7-11 May, Almeria, Spain*.

BROWN J., MITCHELL N. & BERESFORD M. (2005). *The Protected Landscape Approach. Linking Nature, Culture And Community*. Gland, Switzerland and Cambridge, UK: Edited by IUCN – The World Conservation Union.

CASSELLA C. (2012). *Lo spettacolo della natura*. In C. CASSELLA, F. BAGLIANI (cur.), *Paesaggio e Bellezza/Enjoy the Landscape*. Torino: Celid.

CASSELLA C. (2014). *La gestione del paesaggio e la sua cura. Riflessioni a partire dai Piani di gestione dei siti Unesco = The management and upkeep of landscape. Considerations from the management plans for the Unesco World Heritage Sites*. In C. CASSELLA, F. BAGLIANI (cur.), *Paesaggio: cura, gestione, sostenibilità = Landscape: management, tidiness, sustainability / (pp. 10-25)*. Torino: Celid.

CASSELLA C. (2015). *Landscape scenic values. Protection and management from a spatial planning perspective*, in R. GAMBINO, A. PEANO (Eds.), *Nature Policies and Landscape Policies. Towards an Alliance*. Dordrecht: Springer.

CEBALLOS-LASCURAÌN. (1996). *Tourism, Ecotourism, and protected areas: the state of nature-based tourism around the world and guidelines for its development*. Gland, Switzerland: IUCN, citato in NICCOLINI F., MARZO D. (2012). *Ecoturismo in Europa: metodologie per l'eccellenza*. Ri-Vista. Ricerche per la progettazione del paesaggio, n° 17. Firenze: Firenze University Press.

CED PPN – DIST (Politecnico e Università di Torino). (2011). *Nuove frontiere per le politiche di conservazione. Un sondag-*

gio a livello internazionale. In Per il rilancio dei Parchi, rapporto dell'Assemblea nazionale del Gruppo di San Rossore, 28 febbraio, Firenze. Pisa: Edizioni ETS.

COLEMAN A., AYKROYD T. (Eds). (2009). *Proceedings of the Conference on Wilderness and Large Natural Habitat Areas*. Prague: EU, Wild Europe. Disponibile in http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/wilderness/pdf/proceedings_wildlife.pdf

CROSA LENZ P., PIROCCHI P. (cur.) (2011). *Le Aree Protette del VCO*. Verbania: Provincia del VCO e LIPU con il contributo della fondazione CARIPLO.

DUDLEY N. (Ed.). (2008). *Guidelines for Applying Protected Area Management Categories*. Gland, Switzerland: IUCN.

EEA (European Environment Agency). (2010). *Europe's ecological backbone: recognising the true value of our mountains*, EEA Report n° 6. Copenhagen: EEA.

EEA. (2013). *Protected areas in Europe*. An overview, EEA Report n° 5. Copenhagen: EEA.

EEA. (2013). *Common Database on Designated Areas (CD-DA)*. Disponibile in <http://www.eea.europa.eu/data-and-maps/data/nationally-designated-areas-national-cdda>

EU. (2012). *A Working Definition of European Wilderness and Wild Areas*, The Wild Europe Initiative, WEI Draft. Disponibile in <http://wilderness-society.org/wp-content/uploads/2014/02/116693719-Definition-of-Wilderness-in-Europe-Draft.pdf>

EU. (2013). *EU Guidelines on Wilderness in Natura 2000. Management of terrestrial wilderness and wild areas within the Natura 2000 Network*. Bruxelles: EU.

EU, (2014), *Wilderness Quality Index in Europe*. Disponibile in <http://www.eea.europa.eu/data-and-maps/figures/wilderness-quality-index>

EUROPARC, IUCN. (1999). *Guidelines for protected area management categories. Interpretation and application of the protected area management categories in Europe*. Grafenau, Germany: EUROPARC & WCPA.

GAMBINO R. (1997). *Conservare Innovare. Ambiente, territorio, paesaggio*. Torino: UTET.

GAMBINO R. (2004). *Tra Durban e Bangkok: un contributo dell'Italia?*. Parchi n° 41. Rimini: Maggioli Editore.

GAMBINO R. (2012). *Parks and Landscapes. A European perspective*. In F. MORANDI, F. NICCOLINI, M. SARGOLINI, *Parks and Territory. New Perspectives in Planning and Organisation*. Trento, Barcelona, Rotterdam: LISt Lab.

GAMBINO R., PEANO A. (Eds.). (2015). *Nature Policies and Landscape Policies. Towards an Alliance*, Dordrecht: Springer.

GAMBINO R., NEGRINI G. (cur.) (2009). *Parchi e paesaggi d'Europa*. Servizio in Urbanistica n°139. Roma: INU Edizioni.

GAMBINO R., TALAMO D., THOMASSET F. (cur.) (2008). *Parchi d'Europa. Verso una politica europea per le Aree Protette* (Parks for Europe. Towards a European policy for protected areas). Pisa: ETS Edizioni.

GIULIANO V. (2004). *Sui quaranta anni del Wilderness Act*. Parchi, n° 43/2004, Rivista della Federazione Italiana Parchi e delle Riserve Naturali). Pisa: Maggioli Editore.

IUCN. (1994). *Guidelines for Protected Area Management Categories*. Gland, Switzerland and Cambridge, UK: IUCN and the World Conservation Monitoring Centre.

IUCN. (2003). *The 5th World Park Congress, Benefits Beyond Boundaries*. Durban, South Africa.

IUCN. (2004). *The 3rd World Conservation Congress, People and Nature, Only One World*. Bangkok, Thailand.

KIRCHHOFF T. & VICENZOTTI V. (2015). *Wilderness – a moral counter world. A typology of European perceptions of wild nature*. In Newcastle University, Landscape Research Group, *Landscape wilderness and the wild*, Proceedings of the International Conference. Newcastle (23-28 March 2015).

LEOPOLD A. (1949). *A Sand County Almanac: And Sketches Here and There*. Oxford: Oxford University Press. (trad. Ita. ARCA G., MAGLIETTI M. (1997), *Almanacco di un mondo semplice*. Como: Red Edizioni).

LESSLIE RG., TAYLOR SG. (1985). *The wilderness continuum concept and its implications for Australian wilderness preservation policy*. *Biological Conservation* 32 (4), 309-333.

Ministero dell'Ambiente -Direzione Generale per la Protezione della Natura, CED PPN - Politecnico di Torino (Eds.). (2003). *AP. Il sistema nazionale delle aree protette nel quadro europeo: classificazione, pianificazione e gestione*. Firenze: Alinea.

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM). (2010). VI Elenco Ufficiale delle Aree Naturali Protette, Gazzetta Ufficiale n. 125 del 31.05.2010.

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM). (2013). *Parchi nazionali: dal capitale naturale alla contabilità ambientale*. Roma: MATTM. Disponibile in http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/comunicati/Attuazione_Interno_VI_bozza_okx7x_Layout_1.pdf

NASH R. (1976). *The Value of Wilderness*. *Environmental Review* 1, no.3 (1976): 12-25).

NASH R. (1967, 2001). *Wilderness and the American Mind*. New Haven: Yale University Press.

- NEGRINI G., SALIZIONI E. (2008). *Conservazione della natura: nuovi paradigmi*. In GAMBINO R., TALAMO D., THOMASSET F. (Eds.), *Parchi d'Europa. Verso una politica europea per le Aree Protette (Parks for Europe. Towards a European policy for protected areas)*. Pisa: ETS Edizioni.
- NEGRINI G. (2010). *Classificazione*. In DESIDERI C., MOSCHINI R., (cur.), *Dizionario delle aree protette*. Pisa: ETS Edizioni.
- Parco Nazionale della Val Grande. (2012). *Rapporto Diagnostico del Parco Nazionale Val Grande*, Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette (CETS) Europarc Federation.
- PEANO A. (1996). *Il Piano per integrare il Parco nel territorio*. Atti del convegno Wilderness e turismo integrato - Opportunità o conflittualità?. Verbania Pallanza 19 ottobre.
- PEANO A. (2009). *Una visione territorialista di natura e paesaggio*. In servizio «Parchi e paesaggi d'Europa», GAMBINO R., NEGRINI G. (cur.), Urbanistica, vol. 139. Roma: INU Edizioni.
- PEANO A. (2013). *Relazione al Convegno ParchiBellImpresa*. Convegno sul sistema di gestione delle Aree protette Torino, 28 marzo, Museo Regionale di Scienze Naturali.
- PHILLIPS A. (2002). *Management Guidelines for IUCN Category V Protected Areas: Protected Landscapes/Seascapes*. Gland, Switzerland and Cambridge, UK: IUCN.
- PHILLIPS A. (2003). *Turning Ideas on Their Head: The New Paradigm of Protected Areas*. The George Wright Forum 20(2): 8-32. Disponibile in <http://www.uvm.edu/conservation-lectures/vermont.pdf>
- PHILLIPS A. (2005). *An introduction to the idea of «landscape»*. In BROWN, MITCHELL, BERESFORD, *The protected landscape approach. Linking nature, culture and community*. Gland, Switzerland and Cambridge, UK: Edited by IUCN - The World Conservation Union.
- SEARDO B. (2015). *Biodiversity and Landscape Policies: Towards an Integration? A European Overview*. In GAMBINO R., PEANO A., (Eds.), *Nature Policies and Landscape Policies. Towards an Alliance*, Dordrecht: Springer.
- UNESCO. (1972). *Convention concerning the Protection of the World Cultural and Natural Heritage*. (World Heritage Convention) Disponibile in <http://whc.unesco.org/en/conventiontext> (English web page).
- UNESCO / ICCROM / ICOMOS / IUCN, UNESCO. (2013). *Managing Cultural World Heritage*. Paris: Unesco.
- UNESCO World Heritage Centre. (1992) (aggiornamento 2015). *Operational Guidelines for the Implementation of the World Heritage Convention*. Disponibile in <http://whc.unesco.org/en/guidelines/> (English web page).
- VALSESIA T. (2008). *Val Grande. Ultimo Paradiso. Parco Nazionale*. Verbania: Alberti Librai Editore.
- ZUNINO F. (2001). *The Mountainous Wildlands of Italy*. International Journal of Wilderness, August, Volum 7, Number 2.
- ZUNINO F. (2001). *L'idea Wilderness o della via italiana alla preservazione delle terre selvagge*. Documenti Wilderness, Anno XVIII N. 2, aprile-giugno 2003, tratto e adattato da Economia & Ambiente, n. 3, maggio giugno 2001.
- Riferimenti legislativi e amministrativi**
- Commissione Europea, (1992), *Direttiva Habitat n. 92/43/CEE* relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.
- Consiglio d'Europa, (2000), *Convenzione Europea del Paesaggio*, Firenze.
- Decreto Legislativo 22 gennaio, (2004) (smi 2006, 2008) recante il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n° 137.
- Legge 6 dicembre (1991), n. 394, Legge Quadro sulle aree protette (G.U. Supplemento Ordinario n. 292 del 13/12/91).
- Parco Nazionale della Val Grande, (1999), Piano Direttore del Parco Nazionale della Val Grande.
- The Wilderness Act, (1964), Public Law 88-577 (16 U.S.C. 1131-1136), 88th Congress, Second Session September 3, 1964.
- SITOGRAFIA**
- ALPARC. The Alpine Network of Protected Areas: <http://www.alparc.org>
- CED PPN - DIST (Politecnico e Università di Torino): <http://www.cedppn.polito.it/>
- EUROPEAN GEOPARKS NETWORK. Geoparks: http://www.europeangeoparks.org/?page_id=168
- IUCN. IUCN Protected Areas Categories System: http://www.iucn.org/about/work/programmes/gpap_home/gpap_quality/gpap_pcategories/http://www.iucn.org/pa_guidelines
- MATTM. Aree naturali protette: <http://www.minambiente.it/pagina/aree-naturali-protette>
- EEA. Natura 2000 Birds and Habitats Directives: <http://www.eea.europa.eu/data-and-maps/figures/natura-2000-birds-and-habitat-directives-1>
- EU. Natura 2000 Barometer (Birds and Habitats Directive)s: http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/barometer/index_en.htm
- UNESCO. UNESCO World Heritage Centre. Cultural Landscapes: <http://whc.unesco.org/en/culturallandscape/>
- Capitolo III: Il territorio e i suoi valori**
- INGEGNOLI V. (1999). *Ecologia del paesaggio*, in Massa R., Ingegnoli V. (a cura di), *Biodiversità, estinzione e conservazione: fondamenti di conservazione biologica*, UTET, Torino, pp. 189-210.
- LAVEN D. N., MITCHELL N. J., WANG D. (2005). *Examining Conservation Practice at the Landscape Scale*, The George Wright Forum 1: 5-9.
- Parco Nazionale Val Grande (1999). *Piano Direttore del Parco Nazionale Val Grande*, versione approvata dal consiglio direttivo, giugno 1999.
- Regione Piemonte (2015). *Piano Paesaggistico Regionale (PPR) del Piemonte*, adottato dalla Giunta Regionale del Piemonte con D.G.R. n. 20-1442 del 18 maggio 2015) del Piemonte.
- Regione Piemonte (2012). *Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte*, studio del gruppo di lavoro interdirezionale promosso dalla Direzione Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia e della Direzione Agricoltura, in collaborazione con Ipla e CSI Piemonte.
- Regione Piemonte (2011). *Piano Territoriale Regionale (PTR) del Piemonte*, approvato con DCR Piemonte n. 122-29783 del 21 luglio 2011).
- Provincia del Verbano Cusio Ossola (2006). *Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale del Verbano Cusio Ossola*, Documento di indirizzi, adottato con DGP n. 221 del 25.07.2006.
- Provincia di Novara (1995-1996). *Piano Direttorio delle Zone Montane dell'Alto Novarese*.
- PRIORE R. (2006). *No people, no landscape. La Convenzione Europea del paesaggio: luci e ombre nel processo di attuazione in Italia*, Franco Angeli Ed., Milano.
- Capitolo IV: L'interpretazione strutturale del paesaggio**
- CASSELLA C., GAMBINO R. (2005). *Il territorio. Conoscenza, interpretazione, rappresentazione*, Torino: Celd.
- GAMBINO R. (1997). *Conservare innovare. Territorio, ambiente, paesaggio*, Torino: Utet.
- MAGNAGHI A. (a cura di) (2012). *Il territorio bene comune*, Firenze: Firenze University Press.
- Consiglio d'Europa (2000). *Convenzione Europea del Paesaggio*, Firenze.
- Regione Piemonte. *Piano Paesaggistico Regionale*, 2009 (adozione; ri-adozione 2015)
- Capitolo V: La Val Grande dal popolamento alla Wilderness: un percorso storico**
- ANDERLONI E., SELLA P. (a cura di) (1914). *Statuti del Lago Maggiore*, Roma.
- ARSLAN, E. (2001). *La moneta nel territorio dei Leponti fino alla conquista augustea*, in R.C. DE MARINIS E S. BIAGGIO (a cura di), *I Leponti tra mito e realtà*. Atti del Convegno (Locarno-Verbania 2000), Locarno.
- BARBAGLIA D., CRESTA R. (2002). *Genti e luoghi di val Grande*, Verbania.
- BECCARIA G. (2011). *Alcune linee guida per uno studio metodologicamente corretto degli antichi percorsi preromani, romani e medievali del Novarese storico*, in "Antiquarium medionovarese", IV, pp. 53-70.
- BERTAMINI T. (1987). *Note archeologiche su Crevola*, in "Oscellana", 17, pp. 18-29.
- BERTAMINI T. (1972). *Una tomba di età romana a Santa Maria Maggiore in val Vigezzo*, in "Oscellana", pp. 113-128.
- BERTONA M. (1994). *Note sull'apparato decorativo romanico di San Bartolomeo di Villadossola e di Santa Maria di Trontano*, in "Oscellana", 24, pp. 19-34.

- CARAMELLA P. A., DE GIULI A. (1993). *Archeologia dell'Alto Novarese*, Mergozzo.
- CASALIS G. (1833-1856). *Dizionario geografico-storico-statistico-commerciale degli stati di S. M. il re di Sardegna*, voll. I-XXVIII, Torino.
- CESURA G. (1976). *Il lago Maggiore in un secolo di pittura 1840-1940*, Istituto Geografico De Agostini, Novara.
- CHIELLO A. (2008). *Il romanico in Ossola*, in "Oscellana", Prima parte, 37-II (2007), pp. 68-128, e Seconda parte, 38-III, pp. 123-176.
- COPIATTI F., POLETTI ECCLESIA E. (a cura di) (2014). *Messaggi sulla pietra. Censimento e studio delle incisioni rupestri del Parco Nazionale val Grande*, Parco Nazionale Val Grande, Gravellona Toce.
- CONSALVI F. (1999). *La strada romana dell'Ossola. Status quaestionis e appunti per una ricerca*, in P. PIANA AGOSTINETTI (a cura di), *I sepolcreti di Ornavasso. Cento anni di studi, IV, Le necropoli di Ornavasso negli studi della Protostoria europea e di archeologia romana*, Roma, pp. 575-613.
- CROSA LENZ P. (2014). *La Val Grande: wilderness di ritorno, in Messaggi sulla pietra*, pp. 13-19.
- GAMBARI F. M. (a cura di) (2001). *Summo plano. I Leponti e il Sempione. Una via primaria per le relazioni europee*. Catalogo della Mostra, Verbania.
- GAMBARI F. M. (2004). *Le dinamiche territoriali della storia e della protostoria nel Novarese*, in F. M. GAMBARI e G. SPAGNOLO (a cura di), *Tra terra e acque. Carta archeologica della provincia di Novara*, Novara, pp. 43-48.
- GAVAZZOLI TOMEA M. L. (a cura di) (1980). *Novara e la sua terra nei secoli XI e XII*. Storia, documenti, architettura, Novara.
- GIANADDA R. (2012). *Testimonianze dell'età del Bronzo*, in G. SPAGNOLO GARZOLI (a cura di), "Viridis Lapis", pp. 194-198.
- GRASSI M. T. (1995). *La romanizzazione degli Insubri. Celti e Romani in Transpadana*, Milano.
- LEHRINGER S., HÖCHTL F., KONOLD W. (2008). *Paesaggio culturale oppure "Wilderness" nelle Alpi? Il caso del Parco Nazionale della val Grande e della val Strona*, "Quaderni di Natura e Paesaggio nel Verbano Cusio Ossola", n. 7, Verbania.
- MENNELLA G. (1992). *Le incisioni rupestri della valle delle Meraviglie e della Valle dell'Ossola*, in GASPERINI L. (a cura di), "Rupes loquentes". Atti del Convegno internazionale di studio sulle incisioni rupestri di età romana in Italia, Roma 1989, Roma, pp. 13-31.
- AA. VV. *Museo del Paesaggio 1909-1979. Museo Storico e Artistico del Verbano*, 1979, Verbania.
- NORSA P. (2001). *Invito alla Valle Vigezzo*, in "Bollettino storico per la provincia di Novara", 92-1, pp. 1-127.
- Ossola. *Storia, arte, civiltà*. (1983). Anzola d'Ossola.
- PANERO F. (a cura di) (2006). *Il popolamento alpino in Piemonte. Le radici medievali dell'insediamento moderno*, Torino.
- POLETTI ECCLESIA E. (2008). *Dieci secoli di storia. I dati della necropoli di Miazzina* (IX sec. a.C.-II sec. d.C.), in "Vallintrasche", 1, pp. 21-41
- RABAI F. (a cura di) (2014). *Genius loci. I capolavori del Museo del Paesaggio a Villa Giulia*. Catalogo della Mostra, Verbania-Pallanza.
- RIZZI E. (1995). *L'uomo e la foresta: storia della val Grande*, in *Val Grande. Storia di una foresta*, Fondazione Enrico Monti, Anzola d'Ossola, pp. 65-109.
- SCHNEKENBURGER G. (a cura di) (2002). *Attraverso le Alpi. Uomini, vie e scambi nell'antichità*, Stoccarda.
- Segni e tracce di architettura romanica nel Novarese*. Rilievi e immagini, 2001. Novara.
- SPAGNOLO GARZOLI G. (a cura di) (2012^a). "Viridis Lapis". *La necropoli di Craveggia e la pietra ollare in Valle Vigezzo*, Parco Nazionale Valgrande, Gravellona Toce.
- SPAGNOLO GARZOLI G. (2012^b). *Tra Leponti e romani. Aspetti del popolamento nelle valli ossolane*, in "Inter Alpes". *Insempiamenti in area alpina tra preistoria ed età romana*. Convegno di occasione dei quarant'anni del gruppo archeologico di Mergozzo (Mergozzo 2010), Mergozzo, pp. 95-115.
- VALSESI T. (2008). *Val Grande ultimo paradiso*. Parco nazionale, Verbania.
- Capitolo VI: L'interpretazione storica attraverso i catasti**
- Il teatro delle terre* (2006). *Il teatro delle terre. Cartografia sabauda tra Alpi e pianura* a cura di I. MASSABÒ RICCI, G. GENTILE, B. A. RAVIOLA, Savigliano.
- BIARIATI M., MARGARINI G. (2001). *La Valle Intrasca nel catasto teresiano*, in "Verbanus", n. 22 (2001), pp. 363-384.
- COMOLI V. (1984). *Introduzione*, in Politecnico di Torino, Dipartimento Casa-Città (responsabile scientifico della ricerca VERA COMOLI), *Beni culturali ambientali nel Comune di Torino*, 2 voll., Torino.
- COMOLI V. (2004). *La struttura storica del territorio regionale*, in LONGHI A., *La storia del territorio per il progetto del paesaggio*, collana "Temi per il paesaggio", Regione Piemonte, Savigliano, pp. 13-15.
- COPIATTI F. (2012). *Per uno studio dell'ambiente vigezzino in epoca antica*, in *Viridis Lapis. La necropoli di Craveggia e la pietra ollare in Valle Vigezzo*, a cura di G. SPAGNOLO GARZOLI, Museo del Parco Nazionale della Val Grande, Verbania, pp. 212-216.
- DEFABIANI V. (2012). *Uno strumento nuovo: il Catasto Rabbini (1855-1870) e la sua estensione parziale al Piemonte*, in *I catasti e la storia dei luoghi*, a cura di M. CADINU, "Storia dell'Urbanistica", IV/2012, Roma, pp. 345-360.
- DEFABIANI V., DEVOTI C. (2011). *Analisi storico territoriale, in Fare paesaggio. Dalla pianificazione di area vasta all'operatività locale*, a cura di A. PEANO, Firenze, pp. 215-224.
- DEVOTI C., DEFABIANI V. (2012). *La macro struttura storica del territorio: invarianti e trasformazioni dalla fine dell'Ancien Régime al Secondo Dopoguerra*, in *L'identità di un territorio. Interpretare il paesaggio per un progetto di valorizzazione*, a cura di C. NATOLI, Savigliano, pp. 19-32.
- DEVOTI C. (2012^a). *Raffigurare un territorio anomalo: il Duca-*
- to d'Aosta tra catasto sardo non figurato e mappe francesi. To represent an anomalous area: the Duchy of Aosta between not figured Sardinian cadastral survey and French maps*, in *I catasti e la storia dei luoghi*, a cura di M. CADINU, "Storia dell'Urbanistica", IV/2012, Roma, pp. 593-306 e tavole fuori testo.
- DEVOTI C. (2012^b). *Carte tematiche e struttura del territorio*, in *I paesaggi culturali. Costruzione, promozione, gestione*, a cura di M. BAROSIO, M. TRISCIUOGGIO, Milano, pp. 57-78.
- DEVOTI C., SCALON C. (2014). *Tenimenti scomparsi. Commende minori dell'Ordine Mauriziano*, Ivrea.
- FERRARESI A., VISIOLI M. (2012). *Formare alle professioni: architetti, ingegneri, artisti (secoli XV-XIX)*, a cura di A. FERRARESI, M. VISIOLI, Milano.
- GUDERZO G. (1961). *Vie e mezzi di comunicazione in Piemonte dal 1831 al 1861. I servizi di posta*, Museo Nazionale del risorgimento, Torino.
- LONGHI A. (2008). *Catasti e territori - Cadastres et territoires*, a cura di A. Longhi, Firenze.
- MARINONI G. G. (1719). *Proposizioni preliminari esposte nel congresso avuto in Milano in casa dell'Illustrissimo sig. Regente Vincenzo De Miro [...] per lo Regolamento del Perticato, o Misura generale da farsi*. Archivio di Stato di Milano, Censo p. a., cart. 3, 13 ottobre 1719, a stampa.
- MARINONI G. G. (1751). *De re ichnographica, cuius odierna praxis exponitur, et propriis exemplis pluribus illustratur*, Vienne Austriae.
- PANZERI M., FARRUGGIA A. (2009). *Fonti, metafonti e GIS per l'indagine della struttura storica del territorio*, Torino.
- ROGGERO C. (1996). *Fonti catastali sabaude: l'editto di Carlo Emanuele III per la "Perequazione Generale de' Tributi del Piemonte (5 maggio 1731)*, in *La figura della città. I catasti storici in Italia*, Roma, pp. 49-59.
- SERENO P. (1981). *Paesaggio agrario, agrimensura e geometrizzazione dello spazio: la perequazione generale del Piemonte e la formazione del "catasto antico"*, in *Fonti per lo studio del paesaggio agrario*, a cura di R. MARTINELLI, L. NUTI, atti del convegno, Lucca 1979, Lucca, pp. 284-296.
- TOSCO C., in corso di stampa. *La Val Grande dal popolamento alla Wilderness: un percorso storico*, in *Dal paesaggio della sussistenza a quello della wilderness. Il territorio delle Valli Intrasche e del Parco Nazionale della Val Grande come laboratorio di lettura ed interpretazione diacronica del paesaggio*, a cura di C. CASSATELLA, Parco Nazionale della Val Grande.
- VIGLINO DAVICO M. (1987). *Beni culturali ambientali nelle Valli del Gran Paradiso*, Torino, dattiloscritto.
- ZANGHERI R. (1973). *I catasti*, in *Storia d'Italia, V, I documenti*, I, Torino, pp. 759-806.
- ZANINELLI S. (1963). *Il nuovo censo dello Stato di Milano dall'editto del 1718 al 1733*, Milano.
- ZAPPA A. (1999). *La catastazione del territorio pavese da Carlo V a Maria Teresa*, in "Annali di Storia Pavese", pp. 299-305.

Capitolo VII: Metodologie geomatiche in supporto all'attività di analisi e interpretazione del paesaggio

CASSELLA C., GAMBINO R. (cur.). (2005). *Il territorio: conoscenza e rappresentazione*. Torino: Celid.

CASSELLA C., BAGLIANI F. (cur.). (2012). *Enjoy the landscape*. Torino: Celid.

CASSELLA C., SEARDO B., VOLPIANO M. (2013). *Interpreting historic cultural landscape. Potentials and risks in Geographical Information Systems building for knowledge and management*. In A. C. ADDISON, L. DE LUCA, G. GUIDI, S. PESCARIN (cur.), 2013 Digital Heritage International Congress, 28 Oct-1 Nov 2013 Marseille, France (pp. 107-110). NJ: IEEE

CASSELLA C., CARLONE G. (2013). *GIS-based Visual Analysis for Planning and Designing Historic Urban Landscapes. The case of Turin*, In A. C. ADDISON, L. DE LUCA, G. GUIDI, S. PESCARIN (cur.), 2013 Digital Heritage International Congress, 28 Oct-1 Nov 2013 Marseille, France (pp. 45-52). NJ: IEEE

CASSELLA C. (2014). *Linee guida per l'analisi, la tutela e la valorizzazione degli aspetti scenico-percettivi del paesaggio*, MIBACT – Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Piemonte, Regione Piemonte, Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio del Politecnico e Università di Torino. Disponibile da : <http://www.regione.piemonte.it/territorio/dwd/paesaggio/seminario15mag/paesaggioScenografico.pdf>

CAVALLERO A. (2004). *Sperimentazione di progetti pilota e di azioni innovative per la gestione e la valorizzazione delle risorse ambientali: PRATO-PASCOLO*, sottoprogetto Programma INTERREG IIIA "Paesaggio transfrontaliero da promuovere e valorizzare", Torino.

GARNERO G., GODONE D., GODONE F. (2010). *Fotogrammi storici: uno strumento per l'analisi dell'evoluzione del paesaggio*, ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO. In Atti del Convegno Nazionale AIIA "Strumenti, piani, progetti per una nuova dimensione "urbano-rurale", marzo 2010, Imola (BO), pp. 1-4).

GODONE D., GARBARINO M., GARNERO G., GODONE F. (2011). *Fotogrammi storici: uno strumento per rappresentare l'Italia che cambia*. In Atti del Convegno Nazionale Associazione Italiana di Cartografia "150 anni di cartografia in Italia" maggio 2011, Modena, Bollettino A.I.C. , n. 143, pp. 139-150.

LARCHER F., SALVATORI L. (2015). *Paesaggi stabili e paesaggi in transizione tra vegetazione potenziale e resilienza*, Rapporto di ricerca, non pubblicato.

NIJHUIS S., VAN LAMMEREN R., VAN DER HOEFEN F. D. (eds.). (2011). *Exploring the Visual Landscape. Advances in Physiognomic Landscape Research in the Netherlands*. Amsterdam: IOS Press.

PIVODORI M. (2004). *Sperimentazione di progetti pilota e di azioni innovative per la gestione e la valorizzazione delle risorse ambientali: PATRIMONIO FORESTALE*, sottoprogetto Programma INTERREG IIIA "Paesaggio transfrontaliero da promuovere e valorizzare". Torino.

STEINER F. (1994). *Costruire il paesaggio: un approccio ecologico*

alla pianificazione del territorio. Milano: Mc Graw-Hill.

TURRI E. (1998). *Il paesaggio come teatro: dal territorio vissuto al territorio rappresentato*. Venezia: Marsilio.

VALSesia T. (2008). *Val Grande. Ultimo Paradiso. Parco Nazionale*. Verbania: Alberti Libraio Editore.

Capitolo VIII: I paesaggi agroforestali: struttura, qualità e dinamiche

BOUNOUS G. (2004). *Sperimentazione di progetti pilota e di azioni innovative per la gestione e la valorizzazione delle risorse ambientali: CASTAGNETI DA FRUTTO*, sottoprogetto Programma INTERREG IIIA "Paesaggio transfrontaliero da promuovere e valorizzare". Torino.

BOUVET D. (cur.). (2013). *Piante esotiche invasive in Piemonte: riconoscimento, distribuzione, impatti*. Torino: Museo regionale di scienze naturali.

CAVALLERO A. (2004). *Sperimentazione di progetti pilota e di azioni innovative per la gestione e la valorizzazione delle risorse ambientali: PRATO-PASCOLO*, sottoprogetto Programma INTERREG IIIA "Paesaggio transfrontaliero da promuovere e valorizzare". Torino.

CARETTI (?). *Paesaggio Caprezese*. Fascicolo presso biblioteca del Parco Nazionale Val Grande.

COCCA G., STURARO E., GALLO L., RAMANZIN M. (2012). Is the abandonment of traditional livestock farming systems the main driver of mountain landscape change in Alpine areas? *Land Use Policy*, 29 (2012) 878-886.

GARBARINO M., PIVIDORI M. (2006). Le dinamiche del paesaggio forestale: evoluzione temporale del bosco di neoforestazione sui pascoli di Corte Pogallo - Parco nazionale della Val Grande (VB). *Forest@*, 3 (2): 213-221.

GORLIER A., LONATI M., CUGNO D., GRELLA M., ORLAND S., CAVALLERO A., LOMBARDI G. (2011). *Manuale per l'individuazione degli elementi di pregio del patrimonio naturale e agropastorale della Valsesia*. Grugliasco (Italy): Edizioni Facoltà di Agraria - Università degli Studi di Torino. 235 pp.

HÖCHTL F., LEHRINGER S. (2004). *AGIRE O NON AGIRE: Strategie future di conservazione per il Parco Nazionale della Val Grande*, sottoprogetto Programma INTERREG IIIA "Paesaggio transfrontaliero da promuovere e valorizzare". Friburgo.

LONATI M., CAVALLERO A. (2014). *Aggiornamento Piano di Pascolo - Alpe Straolgio*, PSR 2007/2013 Regione Piemonte - Misura 323 azione 1 tipologia b Anno 2013.

ROTONDI G. (2004). *Sistemi di ambienti diffusi: dalla conoscenza alla messa a punto di modelli di recupero, gestione e valorizzazione delle risorse naturali*, sottoprogetto Programma INTERREG IIIA "Paesaggio transfrontaliero da promuovere e valorizzare". Milano.

SANTINI G., STUCCHI D. (1999). *La Valle Intrasca. Un piano di sviluppo sostenibile attraverso il "turismo durevole"*. Tesi di laurea Politecnico di Milano, Facoltà di architettura, Campus Bovisa. Relatore: Prof. Arch. Maurizio Boriani. Co-relatore: Arch. Laura Sarti.

SINDACO R., SELVAGGI A., SAVOLDELLI P. (2008). *La Rete Natu-*

ra 2000 in Piemonte - I Siti di Interesse Comunitario. Regione Piemonte.

SCHNITZLER A. (2014). Towards a new European wilderness: Embracing unmanaged forest growth and the decolonisation of nature. *Landscape and Urban Planning*, 126 (2014) 74-80.

TESSARO M. (cur.). (2011). *Un progetto di Rete Ecologica nel Verbano Cusio Ossola, PARCHI IN RETE*. Disponibile da http://www.reteparcivco.it/Materiale/2011_Aree_Proiette_VCO.pdf

VALSesia T. (2008). *Val Grande, ultimo paradiso*. Alberti.

SITOGRAFIA

Arpa Piemonte, *Elaborazioni Grafiche sul clima*. Disponibile da http://rsaonline.arpa.piemonte.it/meteoclima50/metrie_clima.htm

Catalogo Foto Aeree IGM. Disponibile da <http://www.igmi.org/voli/>

European Environment Agency (EEA), Wilderness Quality Index. Disponibile da <http://www.eea.europa.eu/data-and-maps/figures/wilderness-quality-index>

European Commission, Wilderness in Europe. Disponibile da http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/wilderness/index_en.htm

Geoportale ARPA Piemonte. Disponibile da <http://webgis.arpa.piemonte.it/geoportale/>

Geoportale Nazionale. Disponibile da <http://www.pcn.mnambiente.it/GN/>

GEOportale Regione Piemonte. Disponibile da <http://www.geoportale.piemonte.it/cms/>

IUCN Protected Areas Categories System. Disponibile da http://www.iucn.org/about/work/programmes/gpap_home/gpap_quality/gpap_pacategories/

Parco Nazionale Val Grande. Disponibile da <http://www.parcovallgrande.it/>

Capitolo IX: La montagna utilizzata come sistema produttivo

BERGAMASCHI A. (2011). *Cannobina. La Borromea e dintorni*, Alberti Libraio Editore, Intra, ISBN 978-88-7245-254-7.

BRANCUCCI G., MASETTI M. (2008). *I sistemi terrazzati: un patrimonio, un rischio*, in: SCARAMELLINI G. E VAROTTO M. (a cura di), *Paesaggi terrazzati dell'arco alpino - Atlante*, Marsilio Editori, Venezia, p. 46.

CHIOVINI N. (2007). *Cronache di terra lepontina. Malesco e Cossogno: una contesa di cinque secoli*, Tararà edizioni, 2^a ed.

CONTI G. M., ONETO G. (2008). *Paesaggio di pietra, alberi e colore. L'architettura tradizionale nel Verbano-Cusio-Ossola*, Alberto Libraio Editore, Intra, ISBN 978-88-7245-218-9.

Manuale per il recupero del patrimonio architettonico di pietra tra Verbano Cusio Ossola e Canton Ticino (2014). Provincia del Verbano Cusio Ossola, ISBN 978-88-901652-0-7.

PIUMATTI P., *Rilievo e rappresentazione di sistemi tradizionali*

di strutturazione del territorio (Cap. 2, par. 2.2) (2014), in: *Manuale per il recupero del patrimonio architettonico di pietra tra Verbano Cusio Ossola e Canton Ticino*, Provincia del Verbano Cusio Ossola.

REGIONE PIEMONTE (2000). *Le pietre ornamentali del Piemonte*, Regione Piemonte in collaborazione con il Ministero Italiano del Commercio Estero, 1^a edizione, gennaio.

SALSA A., *Il paesaggio alpino fra natura e cultura*, in: MARZATICO F., NUCCIO M. (a cura di), *Apsat 7, Conoscenza e valorizzazione dei paesaggi trentini*, Mantova, Società Archeologica.

Capitolo X: Le pietre utili della Val Grande

AA.VV. (2012). *Sesia - Val Grande Geopark, Candidate Member 2012*, Application Dossier

BARELLI V. (1835). *Cenni di statistica mineralogica degli stati di S.M. il Re di Sardegna*, Torino

BORIANI A., BIGIOGGERO B., ORIGONI GIOBBI E., (1977). *Metamorphism, tectonic evolution and tentative stratigraphy of the Serie dei Laghi geological map the Verbania area (Northern Italy)*, M em. Ist. Geol. Mineral. Univ. Padova, 32:1- 25.

BORIANI A., RIVALENTI G. (1984). *Crosta profonda e significato delle rocce basiche e ultrabasiche dell'lvrea - Verbano in un secolo di studi. Cento anni di geologia Italiana*, Vol. Giub., I Centenario Soc. Geol. It., 113 - 131.

BORIANI A., BURLINI L. (1995). *Carta Geologica della Valle Cannobina. Scala 1:25.000. Comunità Montana Valle Cannobina*, Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università degli Studi di Milano, Centro di Studio per la Geodinamica Alpina e Quaternaria del CNR - Milano. Grafiche Diodoro, Milano.

BORIANI A., GIOBBI MANCINI E. (2004) *Does the basement of western southern Alps display a tilted section through the continental crust? A review and discussion*. Periodico di Mineralogia, 73: 5 - 22

CAIRONI V., COLOMBO A., TUNESI A. (2004). *Geochemical approach to characterization and source identification of the protoliths of metasedimentary rocks: an example from the Southern Alps*. Special Issue 2: A showcase of the Italian research in metamorphic petrology. Per. Mineral., 73, 109 - 118
Carta Geologica d'Italia 1:100000 e Note Illustrative

FERRARI DA PASSANO C. (1988). *Il Duomo Rinato, Storia e tecnica del restauro statico dei piloni del tiburio del Duomo di Milano*, Vigevano

FRISA MORANDINI A., GOMEZ SERITO M. (1998). *Indagini sulla provenienza dei materiali lapidei usati nell'architettura e nella scultura di epoca romana in Piemonte - volume "Archeologia in Piemonte, l'età romana"*, a cura di MERCANDO L., Torino, 223-233.

FRISA MORANDINI A., GOMEZ SERITO M. (1999). *I reperti del Museo Lapidario della Canonica di Novara: indagini sulla provenienza dei materiali lapidei - volume "Epigrafi a Novara. Il lapidario della Canonica di Santa Maria"* a cura di D. BIANCOLINI, L. PEJRANI BARICCO, G. SPAGNOLO GARZOLO, Torino, 125-139.

GOMEZ SERITO M. (2001). *Materiali lapidei storici dell'arco*

alpino occidentale: disponibilità e utilizzi, atti del Convegno "Per forza di levare", Verona 1° ottobre 2000, MARMOR 72, Verona, 35-42.

GOMEZ SERITO M. (2005). *Le pietre da costruzione del Piemonte*, in Quaderni del Progetto Mestieri Reali, (pp. 223-232), Torino

GOMEZ SERITO M. (2007). *Riferimenti di contesto sugli impieghi delle pietre studiate nel progetto Osmater*, in Report Finale PROGETTO DI RICERCA INTERREG III A OSMATER Osservatorio Sub-Alpino Materiali Territorio Restauro

PERETTI L. (1934) *Rocce del Piemonte usate come pietre da taglio e da decorazione in "Marmi, Pietre, Graniti"* XVI, n 2, Carrara

RODOLICO F. (1964). *Le pietre delle città d'Italia*, F. Le Monnier, Firenze

Capitolo XI: La montagna percepita

AMATOBENE R., ERRANTE E., GERMANO R., NIGRO C., SEARDO B. M. (2013). *Landscape Observatories and participation in landscape planning processes. An experimental method to include community evaluation*, in Proceedings of the Fifth Careggi seminar, Firenze 27-28 Giugno.

BIGANZOLI A. (1998). *Il territorio segnato. Incisioni rupestri nel Verbano*, Quaderni del Museo del Paesaggio di Verbania, n. 15.

CASSATELLA C. (2014). *Linee Guida per l'analisi, la tutela e la valorizzazione degli aspetti scenico-percettivi del paesaggio*, MiBACT Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Piemonte; Regione Piemonte - Direzione Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia; Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio (DIST), Politecnico e Università di Torino.

CASSATELLA C., GUERRESCHI P. (2013). *Analisi di visibilità per la tutela e la pianificazione del paesaggio. Sperimentazione sul caso studio di Torino*. In: 17^a Conferenza Nazionale ASITA, Riva del Garda, 5-7 novembre 2013. pp. 403-410.

CASSATELLA C. (2012). *Aspetti scenico-percettivi del paesaggio. Criteri e metodi per l'interpretazione e la disciplina dalla scala regionale alla scala locale*, in VOLPIANO M., a cura di, *Territorio storico e paesaggio. Metodologie di analisi e interpretazione*. Quaderni del progetto Mestieri reali. Strumenti per la conoscenza, il restauro e la valorizzazione dell'architettura storica in Piemonte e valle d'Aosta, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, L'Artistica Editrice, Savigliano.

CoE, Council of Europe (2000). *European Landscape Convention*.

CoE, Council of Europe (2008). *Recommendation CM/Rec(2008)3 of the Committee of Ministers to member states on the guidelines for the implementation of the European Landscape Convention*.

HÖCHTL F., LEHRINGER S. (2004). *Agire o non agire strategie future di conservazione per il Parco Nazionale della Val Grande*, sub-progetto del programma INTERREG IIIA "Paesaggio transfrontaliero da promuovere e valorizzare", Rapporto di ricerca, grafici alle pp. 86, 87 e 97.

RAFFESTIN C. (2005). *Dalla nostalgia del territorio al desiderio di paesaggio*, Alinea, Firenze.

Touring Club Italiano (1999). *Attraverso l'Italia del '900*.

Touring Club Italiano (1999). *Guida Touring: parchi e aree protette*.

Touring Club Italiano (2000). *Il paesaggio italiano*.

TUDOR C. (2014). *An Approach to Landscape Character Assessment*, Natural England.

VALSESIA T. (2008). *Val Grande. Ultimo Paradiso. Parco Nazionale*, Alberti Libraio Editore, Verbania.

Capitolo XII: L'economia e le società locali

CRESCIMANNO A., FERLAINO F. & ROTA F. (2010). *La montagna del Piemonte*. Torino: Ires Piemonte

BARTALETTI F. (2011). *Le Alpi*. Milano: Franco Angeli

BATTAGLINI L., CORRADO F. (2014). *Il ritorno alla terra nei territori rurali-montani: diversi aspetti di un fenomeno in atto*. Scienze del Territorio. Disponibile da: <http://hdl.handle.net/2318/157244>.

BÄTZING W., (2005). *Le Alpi. Una regione unica al centro d'Europa*. Torino: Bollati Boringhieri.

BAXTER, J., & EYLES, J. (1997). *Evaluating qualitative research in social geography: establishing 'rigour' in interview analysis*. Transactions of the Institute of British Geographers, 22(4), 505-525.

BAILEY, C., WHITE, C., & PAIN, R. (1999). *Evaluating qualitative research: dealing with the tension between 'science' and 'creativity'*. Area, 31(2). 169-178.

DEMATTEIS G., CORRADO F., DI GIOIA A. (cur). (2014). *Nuovi Montanari. Abitare le Alpi nel XXI secolo*. Milano: Franco Angeli.

GUALA C. (2000). *Metodi della ricerca sociale*. Roma: Carocci

MOSS L. (cur). (2006). *The Amenity Migrants*. Wallingford: Cabi

PETTENATI G. (2013). *Maira Valley (Piedmont): a territorial laboratory of a new mountain population*, Revue de Géographie Alpine, 101. Disponibile da: <https://rga.revues.org/2208>.

Regione Piemonte, PSR 2007-2013 Asse IV LEADER, Invito alla presentazione dei programmi di sviluppo locale da parte dei gruppi di azione locale. (Allegato B - luglio 2009)

ROBINSON G. (1998). *Methods and Techniques in Human Geography*. Chichester: Wiley & Sons,

TURRI E. (2004). *Il paesaggio e il silenzio*, Venezia: Marsilio

SITOGRAFIA

<http://www.bandierearancioni.it/>